



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 27 marzo 2019



ANBI Emilia Romagna

26/03/2019 Nettuno TV Acqua Campus, intervento di Simona Caselli	1
--	---

Consorzi di Bonifica

27/03/2019 Libertà Pagina 33 E' primavera, sboccia la Fiera di Farini e fa il pieno di visitatori e di...	2
26/03/2019 Gazzetta Dell'Emilia Bonifica Parmense, ripristinata e messa in...	4
26/03/2019 Parma Today Bonifica Parmense: ripristinata e messa in...	5
26/03/2019 ParmaDaily.it Rainieri (Lega): "Costi per l' acqua da irrigazione altissimi. La Regione...	6
26/03/2019 Redacon Intervento di Lino Franzini in merito alla persistente siccità	8
27/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 48 Anche la discarica di via Belvedere verso l' ampliamento	10
26/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 7 CONTRIBUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA...	11
27/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 24 Un tuffo nella storia Domani l'incontro	12
26/03/2019 Estense 'Intarsi di bonifiche', incontro a Palazzo Bellini con Barbara Guzzon	13
27/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 14 Il Rio senza rifiuti Presto un piano per ripulire il fondale	14
27/03/2019 La Voce di Mantova Pagina 5 Siccità: manca l' acqua e una politica adeguata	16
27/03/2019 La Voce di Mantova Pagina 29 Scatta l' emergenza siccità: via all' invaso dei canali	18

Comunicati Stampa Emilia Romagna

26/03/2019 Comunicato Stampa Conclusa con successo la prima sperimentazione dell'innovativo sistema di...	19
26/03/2019 Comunicato Stampa BONIFICA PARMENSE, RIPRISTINATA E MESSA IN SICUREZZA LA STRADA DI SGUI...	22

Comunicati stampa altri territori

26/03/2019 Comunicato Stampa DI FRONTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI SOLO I BACINI DI ACCUMULO POSSONO...	23
--	----

Acqua Ambiente Fiumi

27/03/2019 Libertà Pagina 31 Volontari con guanti e sacchi si preparano a ripulire l' Arda	25
27/03/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 25 La neve torna in Appennino ma solo per mezza giornata	26
27/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 23 Impianto fanghi Confagricoltura chiede garanzie sui materiali	27
27/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 40 Raccolti nel fiume 92 chili di plastica	28
27/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35 Case scoperchiate, colpiti i capanni da pesca	29
27/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36 A Cervia è strage di pini E il porto si è allagato	30
26/03/2019 larepubblica.it (Bologna) Vento a oltre 100 km/h, danni in Romagna	31
26/03/2019 larepubblica.it (Bologna) Ravenna, alberi abbattuti dal vento e tetti scoperchiati	32
26/03/2019 ravennawebtv.it Alberi caduti in strada e sulle case, tetti scoperchiati, moli	33
26/03/2019 ravennawebtv.it Maltempo: Coldiretti, frutteti abbattuti e serre distrutte	34
27/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 39 Raffiche di vento a 87 km, neve in montagna e collina	35
27/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 49 Allarme rosso al porto: l' acqua finisce in strada	36
27/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 49 Il vento spazza via la Riviera Strage di alberi nella notte	37
27/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 47 Nuova sabbia per rinnovare la spiaggia	39

Meteo Rimini, forte vento e danni. A Riccione danneggiata l'insegna...

40

27/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 20

Sacchi di immondizia lungo l'argine Una scia di almeno 7 chilometri

41

Acqua Campus, intervento di Simona Caselli

servizio video



E' primavera, sboccia la Fiera di Farini e fa il pieno di visitatori e di gusto

La piazza invasa da espositori artigianali, hobbisti, gruppo Alpini e dal raduno dei mezzi del Moto Club Polizia di Stato

FARINI L'Alta Valnure agli inizi di Primavera è sinonimo di Fiera di San Giuseppe a Farini. E in tanti hanno approfittato della bella giornata, per rinnovare questa tradizione, riempiendo per un'intera giornata, le vie del paese, addobbato a festa a partire dalla centrale piazza, su cui si affacciano la chiesa parrocchiale ed il Municipio, e che ha fatto da teatro al raduno dei mezzi del Moto Club Polizia di Stato delegazione di Piacenza Livio Scotti, ai tanti espositori artigianali, agli hobbisti, al gruppo Alpini che nel suo stand ha offerto ogni bene gastronomico tipico, ai giochi per i più piccoli e al raduno di auto d'epoca.

Gli attestati Mattatore della giornata il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi, che alla presenza di tanti sindaci della Valnure e delle vallate vicine, dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, all'onorevole piacentina Elena Murelli, ha dato il via ufficiale alla Fiera con il taglio del nastro, a cui poi è seguita la messa celebrata dal parroco di Farini don Luciano Tiago, la benedizione da parte dello stesso sacerdote dei mezzi disposti in piazza ai piedi del Municipio e quindi la consegna degli attestati. «Questa festa sta sempre diventando più importante per il nostro territorio - ha detto Mazzocchi nel suo discorso di saluto - infatti è



anche una grande occasione per far conoscere il nostro comune, e valorizzare i suoi prodotti» Il primo attestato è stato consegnato al preside della scuola di Farini, la dottoressa Teresa Andena, per il sostegno, l'aiuto e la disponibilità che ci ha sempre dimostrato. «Un riconoscimento anche per coloro che hanno creduto nel nostro comune - ha continuato Mazzocchi - e nelle sue possibilità, aprendo una attività di accoglienza turistica, organizzando manifestazioni e sostenendo tali eventi». Premiati quindi Maria Teresa Puliti, Vanni Giroletti, Marco Crotti. Un riconoscimento anche ai rappresentanti di Coldiretti e Cia Marco Crotti e Franco Boeri, al presidente del **Consorzio di Bonifica Fausto Zermani**, alla protezione civile di Farini e protezione civile gruppo Alpini.

Merito anche a chi ha aperto nuove attività, Stefano Proveni e Clody, Fabiana Basini, Dottor Paolo dentista di Farini. Premi anche per due allevatori Paolo Giglio e Stefano Repetti.

Un premio particolare a Matteo Rossi, che lo scorso anno salvò la vita ad un bambino che rischiò di

annegare nella piscina del suo campeggio.

Bonifica Parmense, ripristinata e messa in sicurezza la strada di Sgui a Varsi In evidenza

Maestranze specializzate del **Consorzio** a lavoro per un intervento di manutenzione contro il dissesto idrogeologico nei territori della Val Ceno. Varsi (PR) - Un capillare intervento di manutenzione a protezione del territorio montano di Varsi portato brillantemente a termine dalle maestranze specializzate del **Consorzio** della **Bonifica Parmense** ha consentito la definitiva messa in sicurezza della strada di bonifica Sgui-Gherardi-Baghetti-Mongiardino. I lavori straordinari - necessari a causa degli ultimi eventi calamitosi che, nel periodo invernale, hanno colpito la Provincia di Parma - hanno apportato pronta risoluzione alle criticità strutturali verificatesi alla pavimentazione della carreggiata, a beneficio di una importante porzione di territorio della Val Ceno. L' esteso bacino del torrente Ceno, che si snoda partendo dalla Provinciale Pessola-Ponte Vetrioni (nel Comune di Varsi) e comprende i nuclei abitativi di Sgui, Gherardi e Baghetti, oltrepassa il torrente Pessola servendo gli abitati di Ronchi, Bruschi e Mongiardino, fino a raggiungere l' abitato di Prelerna - nel Comune di Solignano. Il movimento franoso riscontrato nei pressi dell' abitato di Sgui a causa di criticità idrogeologiche e che aveva provocato il cedimento del corpo stradale in più punti, oltre alla lesione della pavimentazione, ha visto gli uomini del **Consorzio** intervenire con la realizzazione di drenaggi lungo il tratto viario ammalorato, su una lunghezza complessiva di 150 metri. I lavori sono stati completati dalle operazioni di asfaltatura per una lunghezza di 450 metri totali.



The screenshot shows the website interface for 'la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...'. At the top, there is a cookie consent banner. Below the site logo, a navigation menu includes categories like Home, Cronaca, Politica, Economia, Lavoro, Cultura, Food, Comunicati, Sport, and Motori. A sub-menu for the Parma region is also visible. The main content area features a headline: 'BONIFICA PARMENSE, RIPRISTINATA E MESSA IN SICUREZZA LA STRADA DI SGUI A VARSÌ'. The article text is partially visible, starting with 'Scritto da Consorzio Bonifica Parmense' and dated 'Martedì, 26 Marzo 2019 12:09'. There are also social media sharing buttons for Facebook and Twitter.

Bonifica Parmense: ripristinata e messa in sicurezza la strada di Sgui a Varsi

Maestranze specializzate del **Consorzio** a lavoro per un intervento di manutenzione contro il dissesto idrogeologico nei territori della Val Ceno

Un capillare intervento di manutenzione a protezione del territorio montano di Varsiportato brillantemente a termine dalle maestranze specializzate del **Consorzio** della **Bonifica Parmense** ha consentito la definitiva messa in sicurezza della strada di bonifica Sgui-Gherardi- Baghetti-Mongiardino. I lavori straordinari - necessari a causa degli ultimi eventi calamitosi che, nel periodo invernale, hanno colpito la Provincia di Parma - hanno apportato pronta risoluzione alle criticità strutturali verificatesi alla pavimentazione della carreggiata, a beneficio di una importante porzione di territorio della Val Ceno. L' esteso bacino del torrente Ceno, che si snoda partendo dalla Provinciale Pessola-Ponte Vetrioni (nel Comune di Varsi) e comprende i nuclei abitativi di Sgui, Gherardi e Baghetti, oltrepassa il torrente Pessola servendo gli abitati di Ronchi, Bruschi e Mongiardino, fino a raggiungere l' abitato di Prelerna - nel Comune di Solignano. Il movimento franoso riscontrato nei pressi dell' abitato di Sgui a causa di criticità idrogeologiche e che aveva provocato il cedimento del corpo stradale in più punti, oltre alla lesione della pavimentazione, ha visto gli uomini del **Consorzio** intervenire con la realizzazione di drenaggi lungo il tratto viario ammalorato, su una lunghezza complessiva di 150 metri. I lavori sono stati completati dalle operazioni di asfaltatura per una lunghezza di 450 metri totali.



PARMATODAY Green

love has no labels

Green

Bonifica Parmense: ripristinata e messa in sicurezza la strada di Sgui a Varsi

Maestranze specializzate del Consorzio a lavoro per un intervento di manutenzione contro il dissesto idrogeologico nei territori della Val Ceno

Redazione
26 MARZO 2019 09:39

I più letti di oggi

1 Bonifica Parmense: ripristinata e messa in sicurezza la strada di Sgui a Varsi

730?

unicef

Un capillare intervento di manutenzione a protezione del territorio montano di Varsiportato brillantemente a termine dalle maestranze specializzate del Consorzio della Bonifica Parmense ha consentito la definitiva messa in sicurezza della strada di bonifica Sgui-Gherardi-Baghetti-Mongiardino. I lavori straordinari - necessari a causa degli ultimi eventi calamitosi che, nel periodo invernale, hanno colpito la Provincia di Parma - hanno apportato pronta risoluzione alle criticità strutturali verificatesi alla pavimentazione della carreggiata, a beneficio di una importante porzione di territorio della Val Ceno.

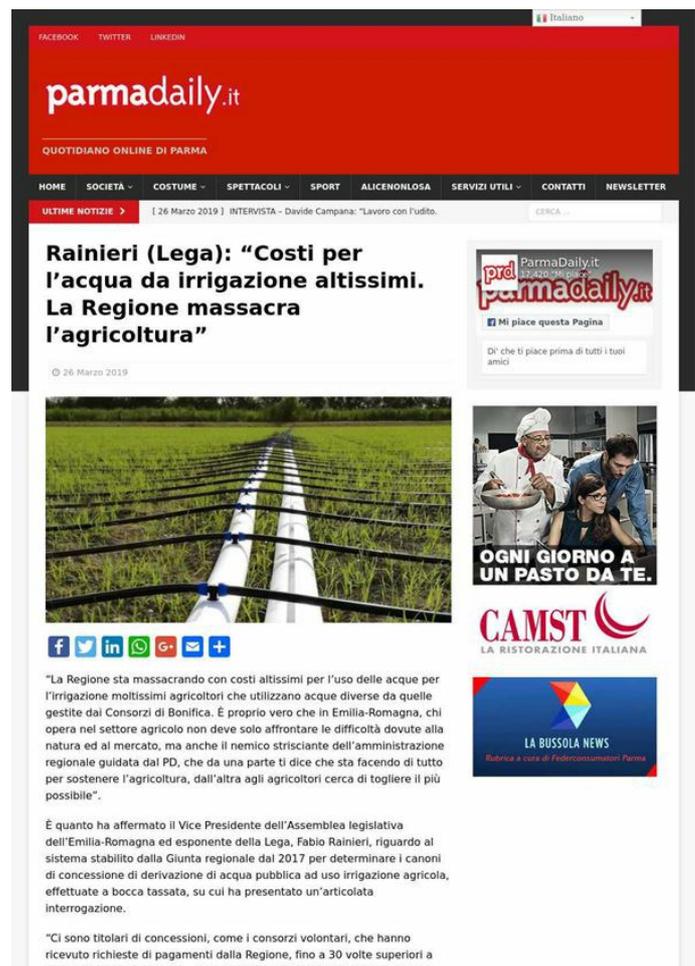
L'esteso bacino del torrente Ceno, che si snoda partendo dalla Provinciale Pessola-Ponte Vetrioni (nel Comune di Varsi) e comprende i nuclei abitativi di Sgui, Gherardi e Baghetti, oltrepassa il torrente Pessola servendo gli abitati di

Rainieri (Lega): "Costi per l' acqua da irrigazione altissimi. La Regione massacra l' agricoltura" -

*"La Regione sta massacrando con costi altissimi per l' uso delle acque per l' irrigazione moltissimi agricoltori che utilizzano acque diverse da quelle gestite dai **ConSORZI di Bonifica**. È proprio vero che in Emilia-Romagna, chi opera nel [...]"*

"La Regione sta massacrando con costi altissimi per l' uso delle acque per l' irrigazione moltissimi agricoltori che utilizzano acque diverse da quelle gestite dai **ConSORZI di Bonifica**. È proprio vero che in Emilia-Romagna, chi opera nel settore agricolo non deve solo affrontare le difficoltà dovute alla natura ed al mercato, ma anche il nemico strisciante dell' amministrazione regionale guidata dal PD, che da una parte ti dice che sta facendo di tutto per sostenere l' agricoltura, dall' altra agli agricoltori cerca di togliere il più possibile". È quanto ha affermato il Vice Presidente dell' Assemblea legislativa dell' Emilia-Romagna ed esponente della Lega, Fabio Rainieri, riguardo al sistema stabilito dalla Giunta regionale dal 2017 per determinare i canoni di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irrigazione agricola, effettuate a bocca tassata, su cui ha presentato un' articolata interrogazione. "Ci sono titolari di concessioni, come i consorzi volontari, che hanno ricevuto richieste di pagamenti dalla Regione, fino a 30 volte superiori a quelle ricevute in passato - ha quindi proseguito il Consigliere regionale leghista - è stata una scelta scellerata quella di avviare questo nuovo metodo per determinare

i canoni, una delle tante, verrebbe da dire, da parte della Giunta guidata da Bonaccini, soprattutto in agricoltura. In precedenza i canoni erano determinati sulla base della portata massima assentita nell' unità di tempo, espressa in litri al secondo o moduli. Ora, invece, vi è un canone di 12 ogni 3000 mc annui. Ma per i **ConSORZI di Bonifica** vale ancora il metodo passato. Gli svantaggiati sono quindi quei titolari di concessioni che come i **ConSORZI di Bonifica**, gestiscono le acque anche per usi ambientali e igienico sanitari perché non le usano solo per irrigare senza comunque ricevere finanziamenti pubblici, hanno difficoltà nel misurare con precisione l' acqua usata per l' irrigazione, anche se si attrezzano con complessi e molto costosi sistemi di misurazione, e vanno a pagare anche l' acqua che non utilizzano quando non possono irrigare. Quello messo in atto dalla Regione Emilia-Romagna sembra veramente un metodo per fare cassa ai danni degli agricoltori. Nella Lombardia a guida leghista, invece, si



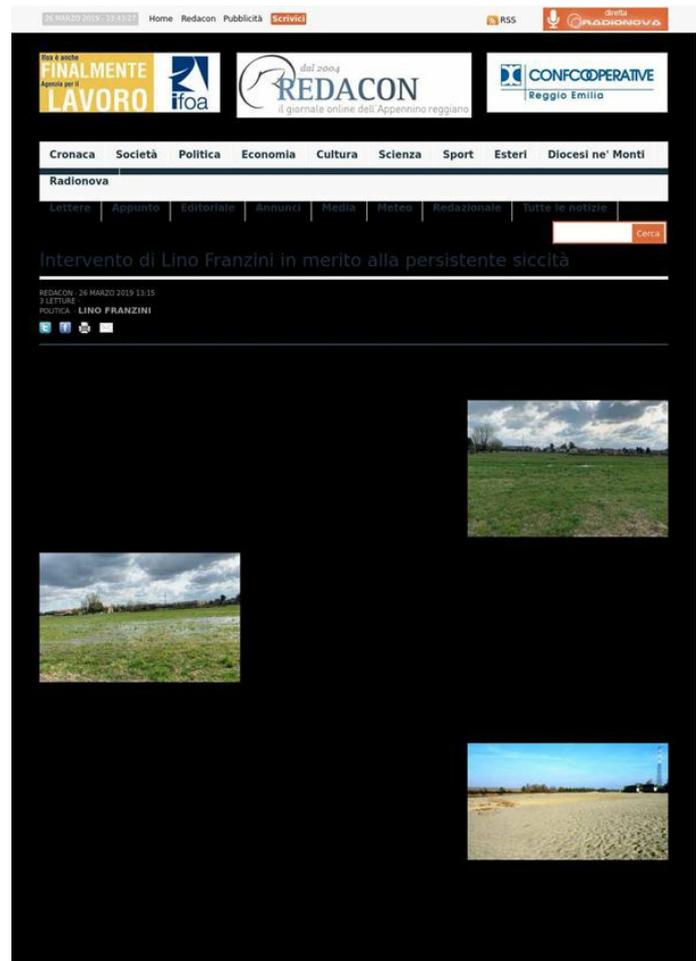
The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main header features the site's logo and navigation menu. The article title is prominently displayed: "Rainieri (Lega): Costi per l'acqua da irrigazione altissimi. La Regione massacra l'agricoltura". Below the title is a date "26 Marzo 2019" and a small image of a field with irrigation pipes. To the right of the article, there are several promotional banners: one for "OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE." by CAMST, and another for "LA BUSSOLA NEWS" by Rubrica a cura di Federconsumatori Parma.

continua molto più realisticamente a determinare il canone a bocca tassata sulla base di un modulo pari a una portata di 100 litri al secondo".

Intervento di Lino Franzini in merito alla persistente siccità

Riceviamo e pubblichiamo .----- Chi ha a cuore la propria terra, i propri paesi e il futuro dei propri figli, deve lottare contro una politica cieca e sorda. Il 22 marzo si è svolta la Giornata Mondiale dell' Acqua, un bene che a causa dei cambiamenti climatici, dell' aumento del fabbisogno idrico per la crescita della popolazione mondiale, per il peggioramento delle acque potabili per il degrado ambientale, per la contaminazione delle acque da reflui e da scarti industriali, è a rischio; le Nazioni Unite prefigurano in vari paesi del mondo guerre per appropriarsi le acque, già si parla di Somalia, Yemen, Siria e paesi come India e Pakistan, Nazioni che dispongono di armamenti nucleari. In occasione della Giornata Mondiale dell' Acqua varie Tv nazionali hanno fatto presente la grave carenza che abbiamo in Italia di invasi in grado di contenere le acque, ma ad allarmare sono i dati delle Nazioni Unite; l' Onu fa presente che 700 milioni di persone si prestano a lasciare i loro paesi per la mancanza d' acqua, saranno i futuri profughi. A fronte di questi dati in Italia ci sono Regioni come Toscana, Lazio, Campania e Basilicata, ecc. che si stanno organizzando per conservare le loro acque, pur disponendo già

di tanti invasi di notevole capacità idrica. Cosa ben diversa sulla Valle dell' Enza. Vari sindaci, amministratori, associazioni, partiti, politici, cittadini, ecc., continuano a consentire lo spreco delle acque dell' Enza, il bene più importante dell' Umanità, si consente che queste acque vadano a Po, provocando a volte centinaia di milioni di euro di danni da inondazioni o centinaia di milioni di euro di danni da siccità quando l' acqua non c' è più. Il Clima è impazzito, tutti lo sanno, a dirlo sono tredici Agenzie Federali Americane pubblicate sul New York Times e ora con la siccità siamo alla resa dei conti; i fautori del NO alla Diga di Vetto e chi non ha mai dato il proprio contributo alla ripresa di questi lavori, dovranno meditare sui danni che ciò ha comportato per l' agroalimentare di Reggio e Parma e per i paesi montani, abbandonati e dissestati. Sulla Valle dell' Enza non si chiede l' impossibile, si chiede semplicemente di realizzare quanto già fatto negli ultimi decenni a Ridracoli, al Bilancino, a Montedoglio, al Molato e ora alla Diga di Valfabbrica in Umbria e in ogni altra parte del mondo, invasi per evitare lo spreco delle acque e per evitare danni da alluvioni e da siccità. In Cina stanno completando il secondo invaso da varie decine di miliardi di metri cubi d' acqua per produrre elettricità e dare acqua all' agricoltura e qui si dice di No ad uno sbarramento molto più piccolo di quello di



Ridracoli, 20 metri più basso e 100 metri più stretto; quanto fu detto a don Abbondio nei Promessi Sposi, "questo non s' ha da fare", qui sembra perfetto per la diga di Vetto, speriamo di non arrivare alla peste come nei Promessi Sposi per poter realizzare questo invaso indispensabile come l' aria che respiriamo. Grazie al neo presidente del **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale**, Matteo Catellani, già dal 10 marzo si stanno irrigando i famosi prati polifiti secolari, i prati stabili, da cui proviene il prodotto che ha reso grande l' Italia nel mondo, il Parmigiano Reggiano; a queste terre gli attuali agricoltori, i loro padri e i loro nonni e bisnonni hanno dedicato la loro vita, ma se il Re dei Formaggi non sarà più prodotto per mancanza di acqua ad uso irriguo, la colpa sarà di tanti sindaci, amministratori, politici, cittadini, ecc., che non hanno mai fatto nulla per far ripartire i lavori del Progetto Marcello, anzi, alcuni si sono opposti. Senza acqua non c' è agricoltura, sosteneva Manfredini di Coldiretti pochi giorni fa sulle Tv, ma nessuno si impegna a far ripartire i lavori della diga di Vetto, un' opera che già 32 anni fa fu definita "Urgente ed indifferibile" su Decreto dal Ministro dell' Agricoltura. Da allora di danni da siccità e di alluvioni ne abbiamo visti tanti, ma nessuno che si rivolga al presidente della Regione, come fatto dal sindaco di Palanzano e di Tizzano il 22 marzo a Langhirano e gli dica: "Abbiamo bisogno della diga di Vetto come da lavori iniziati, per i paesi montani e per l' agricoltura". Ora qualcuno cerca di aggrapparsi agli specchi per trovare delle scusanti, quando basterebbe contattare la Società d' ingegneria Claudio Marcello e incaricarli di aggiornare il progetto, come fatto dall' assessore all' Agricoltura dell' Umbria e il **Consorzio** Umbro Toscano che hanno appena ottenuto 43 milioni di euro per completare la diga di Valfabbrica, un' opera iniziata insieme alla diga di Vetto e sospesa nel 1994. Ammettere che fu un errore far sospendere i lavori della diga di Vetto sarebbe solo un segno di maturità; ma piuttosto si sostengono piccoli invasi a valle che servono ben poco all' agricoltura e che non servono a nulla ai paesi montani, anzi farebbero solo del danno alla nostra valle. Cittadini a Voi la parola. A Voi la scelta, a Voi la decisione; se ci tenete a ciò che avete, a ciò che i Vostri Padri Vi hanno lasciato, sapete cosa fare. (Lino Franzini sindaco di Palanzano)

Consorzi di Bonifica

MIRANDOLA TRA POCHI GIORNI SI TERRÀ LA CONFERENZA DEI SERVIZI

Anche la discarica di via Belvedere verso l'ampliamento

-MIRANDOLA- MENTRE la popolazione di Finale Emilia protesta contro l'ampliamento della discarica di via Comunale Rovere, Concordia e San Possidonio per l'impianto a biometano, sui cittadini di Mirandola incombe l'ampliamento della discarica di via Belvedere, e le polemiche anche in questo caso non si faranno attendere. Il Comune si appresta, infatti, a partecipare, a giorni, alla Conferenza dei Servizi per l'ampliamento della discarica. Un progetto presentato da una azienda privata, la Rieco srl, che prevede 300mila metri cubi di ampliamento per rifiuti non pericolosi esistente, per sopraelevazione e per occupazione di nuove aree di sedime per una volumetria aggiuntiva pari appunto a 306mila metri cubi, così suddivisa: 172mila per rifiuti speciali non pericolosi; 134mila mc per rifiuti contenenti amianto e rifiuti speciali pericolosi stabili. L'impianto attualmente è composto da due corpi di discarica: a est una discarica esaurita con capacità di circa 920mila m³, chiusa con copertura definitiva nel 2002, ad ovest il lotto di ampliamento, coltivato dal 2002 fino a ottobre 2005, poi riaperto il 17 agosto 2009 con capacità totale di 550mila m³. Alla Conferenza di Servizi, che sarà convocata a giorni, sono chiamati a partecipare il Comune di Mirandola, l'Azienda Usi Modena, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, la Provincia, Arpa, la Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la città, le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, **Consorzio di Bonifica Burana**, Snam, Prefettura. La Conferenza dei servizi avrà 120 giorni di tempo per valutare il progetto del soggetto privato ed eventualmente dare il via libera al nuovo maxi allargamento. Tra l'altro, è previsto lo spostamento del metanodotto che passa nei pressi della discarica per far posto al nuovo ampliamento.

v.bru.

«Traffico, odori e rifiuti: no all'impianto»
Concordia, all'incontro sulla centrale a biometano elencati gli 84 'dubbi' di Arpae

MIRANDOLA TRA POCHI GIORNI SI TERRÀ LA CONFERENZA DEI SERVIZI
Anche la discarica di via Belvedere verso l'ampliamento

Scuola e realtà aumentata, un convegno per alunni e genitori

Due fratellini con la scabbia, l'Ausl informa i compagni di classe

Comacchio

Un tuffo nella storia Domani l'incontro

Domani a Comacchio Palazzo Bellini, alle ore 15.30 Barbara Guzzon, funzionaria del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, sezione ambiente, relazionerà sul tema Intarsi di **bonifiche**. L'incontro vuole rappresentare un approfondimento della nuova sezione del Museo Delta antico di Comacchio, dedicata all'Ospedale degli Infermi, all'evoluzione del territorio e alle **bonifiche** delle valli, che tanta parte hanno avuto nella storia di uomini e donne di Comacchio. Ingresso gratuito. Al termine è prevista una visita guidata al Museo Delta Antico, con particolare riguardo alla sezione appena aperta al pubblico. Si ricorda che è possibile visitare sempre a Palazzo Bellini la mostra Troia, allestita la **piano** terra.

The screenshot shows a newspaper page with several news items. The main headline is "Donne vittime di violenza Una casa per ricominciare". Other articles include "Casa protetta Alma Una stanza accogliente per ospiti e familiari", "La Regione: 310mila euro a interventi per il turismo", and "Comacchio Un tuffo nella storia". There are also smaller sections like "IN BREVE" and "Cultura".

'Intarsi di bonifiche', incontro a Palazzo Bellini con Barbara Guzzon

Comacchio. Giovedì 28 marzo a Palazzo Bellini (alle 15.30) apre le porte a Barbara Guzzon, funzionaria della sezione Ambiente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, che intratterrà i presenti sul tema 'Intarsi di bonifiche'. L'incontro vuole rappresentare un approfondimento della nuova sezione del Museo cittadino, dedicata all'Ospedale degli Infermi, all'evoluzione del territorio e alle bonifiche delle valli, che tanta parte hanno avuto nella storia di uomini e donne di Comacchio. L'autrice, dopo aver compulsato la cartografia storica conservata nell'Archivio Storico Regionale e Consorziale, ripercorrerà attraverso immagini e documenti la storia dei lavori e degli uomini (persone e professionisti) che si sono dedicati alle opere di bonifica delle valli Pega, Rillo e Zavelea, lasciando 'indizi sul territorio'. L'ingresso all'incontro è gratuito, al termine è prevista una visita guidata al Museo Delta antico, con particolare riguardo alla sezione appena aperta al pubblico.

Lettori on-line: 496 | Pubblicità | Meteo | mercoledì 27 Marzo 2019

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI | SEGUICI    

Home | Attualità | Cronaca | Politica | Economia | Previsioni | Salute | Spettacoli | Sport | Rubrica | Lettere | Blog | Salute

Mer 27 Mar 2019 - 1 visite | Comacchio | Di Redazione | PAROLA DA CERCARE

'Intarsi di bonifiche', incontro a Palazzo Bellini con Barbara Guzzon

La funzionaria del Consorzio Pianura di Ferrara affronterà uno dei temi cari alla nuova sezione del Museo Delta Antico

Comacchio. Giovedì 28 marzo a Palazzo Bellini (alle 15.30) apre le porte a Barbara Guzzon, funzionaria della sezione Ambiente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che intratterrà i presenti sul tema 'Intarsi di bonifiche'.

L'incontro vuole rappresentare un approfondimento della nuova sezione del Museo cittadino, dedicata all'Ospedale degli Infermi, all'evoluzione del territorio e alle bonifiche delle valli, che tanta parte hanno avuto nella storia di uomini e donne di Comacchio.

L'autrice, dopo aver compulsato la cartografia storica conservata nell'Archivio Storico Regionale e Consorziale, ripercorrerà attraverso immagini e documenti la storia dei lavori e degli uomini (persone e professionisti) che si sono dedicati alle opere di bonifica delle valli Pega, Rillo e Zavelea, lasciando 'indizi sul territorio'.

L'ingresso all'incontro è gratuito, al termine è prevista una visita guidata al Museo Delta antico, con particolare riguardo alla sezione appena aperta al pubblico.

Notizie correlate

-  Diamanti. Tagliati sfida i candidati
-  Il Bilancio 2018 'eredità'
-  Servizi igienici e limiti alle nuove
-  La Città che vogliamo proporre

il tavolo con enti, scuole e associazioni

Il Rio senza rifiuti Presto un piano per ripulire il fondale

L'assessore Murari: in aprile le linee per lo studio di fattibilità Via libera a nuove analisi dell'acqua da parte degli studenti

Sandro Mortari La pulizia del Rio diventa una priorità per Mantova. Basta con i rifiuti che si accumulano contro la barriera di ponte Arlotto. E basta anche con le alghe che proliferano d'estate trasformando il corso d'acqua in un maleodorante rigagnolo. Largo, invece, ad un piano che preveda anche la rimozione di ciò che si è depositato negli anni sul fondale. È quanto emerso al tavolo periodico, previsto nel Contratto di fiume, che raduna enti, associazioni e scuole con l'obiettivo del recupero ambientale, funzionale e culturale del Rio: Comune, Provincia, Parco del Mincio, Arpa, Ats Val Padana, Consorzio di bonifica Territori del Mincio, Aipo, Tea Acque, Fermi, Mantegna, Strozzi, Liceo Belfiore, LabterCrea, Fondazione Le Peschiere e Gruppo speleologico mantovano.

Spiega l'assessore all'ambiente Andrea Murari: «Abbiamo ragionato su una gestione più efficiente e frequente della pulizia del corso del Rio, con la rimozione dei rifiuti che si accumulano a ridosso del manufatto di ponte Arlotto. Si va verso l'estate e diventa importante recuperare bottiglie e sacchetti di plastica che la gente, con poco rispetto per l'ambiente, butta in acqua». Altro punto

discusso al tavolo è stato un intervento radicale di pulizia che coinvolga anche il fondale: «Abbiamo costituito un gruppo ristretto di lavoro - dice l'assessore - formato da Comune, Aipo e Consorzio terre del Mincio che avrà il compito di affrontare il problema generale della manutenzione del Rio. In particolare, dovrà predisporre uno studio di fattibilità economico e tecnico per una pulizia del fondale del corso d'acqua come mai fatta prima. Vorremmo rimuovere ciò che si è depositato nei decenni per alzare il livello dell'acqua».

In questo modo, potremmo anche pensare di riaprire il Rio alla navigazione. Quell'organismo ristretto preparerà lo studio e poi riferirà agli altri componenti il tavolo. Quando ci rivedremo? Penso già ad aprile per definire le linee dello studio. Per ora registriamo anche la disponibilità di molti volontari, pronti a partecipare alle operazioni di pulizia».

Il tavolo ha deciso anche di proseguire nella campagna di analisi delle acque da parte degli studenti

14 CRONACA | 14 MARZO 2019 | GAZZETTA

Il Rio senza rifiuti Presto un piano per ripulire il fondale

L'assessore Murari: in aprile le linee per lo studio di fattibilità Via libera a nuove analisi dell'acqua da parte degli studenti



Sandro Mortari

La pulizia del Rio diventa una priorità per Mantova. Basta con i rifiuti che si accumulano contro la barriera di ponte Arlotto. E basta anche con le alghe che proliferano d'estate trasformando il corso d'acqua in un maleodorante rigagnolo. Largo, invece, ad un piano che preveda anche la rimozione di ciò che si è depositato negli anni sul fondale. È quanto emerso al tavolo periodico, previsto nel Contratto di fiume



Un intervento di pulizia del Rio effettuato la scorsa estate

Grandi attacca i medici di Isde «La loro non è un'analisi seria»

Il caso Carrara

L'associazione provinciale dell'Aniroma - di Via diavolo, 10 - ha chiesto che si apra un tavolo di confronto con i medici di Isde. «Abbiamo ragionato su una gestione più efficiente e frequente della pulizia del corso del Rio, con la rimozione dei rifiuti che si accumulano a ridosso del manufatto di ponte Arlotto. Si va verso l'estate e diventa importante recuperare bottiglie e sacchetti di plastica che la gente, con poco rispetto per l'ambiente, butta in acqua».



Alberto Grandi

«Una casa a Lunetta Così aiuterai mia figlia»

LA STORIA

Una casa a Lunetta, in provincia di Mantova, è stata acquistata da una famiglia che ha una figlia con disabilità. La storia è quella di una famiglia che ha una figlia con disabilità. La storia è quella di una famiglia che ha una figlia con disabilità.

«Canti sporcaco Il Comune punisca i proprietari»

Centro destra e Cinque Stelle secondano in campo contro i cantanti che sporcicano la città. Lo fanno con un'interrogazione al sindaco Maria Palazzi con cui chiedono conto alla Polizia locale degli interventi connessi ma rinvia gli incrementi del progetto, attendendo l'impugnazione di Provincia. Afirmare l'interrogazione sono Langhi (Forza Italia), Biondini e De Marchi (Forza Italia), Zera (Forza Italia), Anselmi e Tondelli (M5S). «Chiediamo che l'Amministrazione comunale intervenga in tempi esigui per far rispettare l'impugnazione e vogliamo, sempre in tempi brevi, a mezzo di sanzione, l'irritazione non possono fare a meno di sanzionare. Fine della proprietà del cantiere, sempre più spesso in atto per le abitazioni del centro e in parte per le abitazioni del centro e in parte per le abitazioni del centro».

Dal 1994 sosteniamo le PERSONE CON DISABILITÀ E I LORO FAMILIARI

Se si sogna da soli è solo un sogno. Se si sogna insieme è la realtà che comincia.

Sostieni i nostri progetti, dona il tuo 5 x 1000



ANFAS ONLUS MANTOVA
Via Carlo Azeglio 12 - Mantova
Tel. 0376 336001 - 0376 372424
anfas@anfasmantova.it
www.anfasmantova.it

C.F. 93038540204

delle scuole coinvolte, sotto la direzione di Arpa e Ats: «Nell' ultima riunione - dice Murari - sono stati presentati i dati delle analisi già effettuate; le acque non presentano particolari criticità, ma è stato deciso di approfondire alcuni parametri». Buone notizie anche sul fronte della restituzione alla città della spiaggetta sotto le Peschiere: «A fine anno apriamo l' accesso e la gente potrà raggiungere la terrazza con le scale o l' ascensore» ha annunciato al tavolo Paolo Corbellani, presidente della Fondazione Le Peschiere che si occupa del recupero delle Logge di levante.

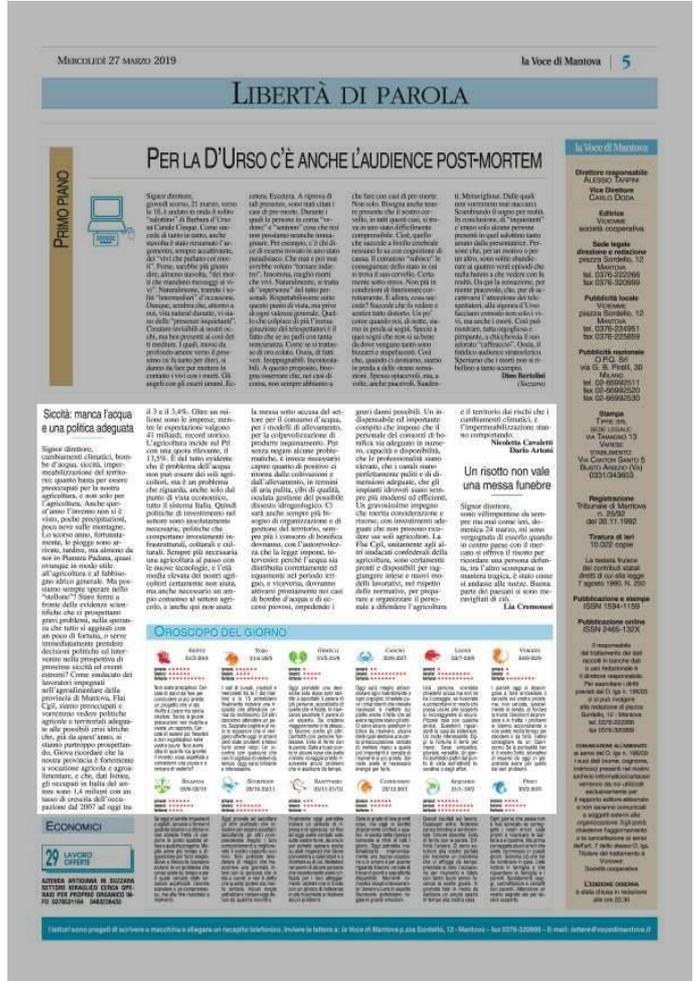
--

Siccità: manca l'acqua e una politica adeguata

Signor direttore, cambiamenti climatici, bombe d'acqua, siccità, impermeabilizzazione del territorio; quanto basta per essere preoccupati per la nostra agricoltura, e non solo per l'agricoltura. Anche quest'anno l'inverno non si è visto, poche precipitazioni, poca neve sulle montagne.

Lo scorso anno, fortunatamente, le piogge sono arrivate, tardive, ma almeno da noi in Pianura Padana, quasi ovunque in modo utile all'agricoltura e al fabbisogno idrico generale. Ma possiamo sempre sperare nello "stellone"? Stare fermi a fronte delle evidenze scientifiche che ci prospettano gravi problemi, nella speranza che tutto si aggiusti con un poco di fortuna, o serve immediatamente prendere decisioni politiche ed intervenire nella prospettiva di prossime siccità ed eventi estremi? Come sindacato dei lavoratori impegnati nell'agroalimentare della provincia di Mantova, Flai Cgil, siamo preoccupati e vorremmo vedere politiche agricole e territoriali adeguate alle possibili crisi idriche che, già da quest'anno, si stanno purtroppo prospettando. Giova ricordare che la nostra provincia è fortemente a vocazione agricola e agroalimentare, e che, dati Ismea, gli occupati in Italia del settore sono 1,4 milioni con un tasso di crescita dell'occupazione dal 2007 ad oggi tra il 3 e il 3,4%. Oltre un milione sono le imprese, mentre le esportazioni valgono 41 miliardi, record storico.

L'agricoltura incide sul Pil con una quota rilevante, il 13,5%. È del tutto evidente che il problema dell'acqua non può essere dei soli agricoltori, ma è un problema che riguarda, anche solo dal punto di vista economico, tutto il sistema Italia. Quindi politiche di investimento nel settore sono assolutamente necessarie, politiche che comportano investimenti infrastrutturali, culturali e culturali. Sempre più necessaria una agricoltura al passo con le nuove tecnologie, e l'età media elevata dei nostri agricoltori certamente non aiuta, ma anche necessario un ampio consenso al settore agricolo, e anche qui non aiuta la messa sotto accusa del settore per il consumo d'acqua, per i modelli di allevamento, per la colpevolizzazione di produrre inquinamento. Pur senza negare alcune problematiche, è invece necessario capire quanto di positivo ci ritorna dalle coltivazioni e dall'allevamento, in termini di aria pulita, cibi di qualità, oculata gestione del possibile dissesto idrogeologico. Ci sarà anche sempre più bisogno di organizzazione e di gestione del territorio, sempre più i consorzi di bonifica dovranno, con l'autorevolezza che la legge impone, intervenire perché l'acqua sia distribuita correttamente ed equamente nel periodo irriguo, e viceversa, dovranno attivarsi prontamente nei casi di bombe d'acqua e di eccessi piovosi, impedendo i gravi danni possibili. Un indispensabile ed importante compito che



impone che il personale dei **consorzi** di **bonifica** sia adeguato in numero, capacità e disponibilità, che le professionalità siano elevate, che i canali siano perfettamente puliti e di dimensioni adeguate, che gli impianti idrovori siano sempre più moderni ed efficienti.

Un gravosissimo impegno che merita considerazione e risorse, con investimenti adeguati che non possono ricadere sui soli agricoltori. La Flai Cgil, unitamente agli altri sindacati confederali della agricoltura, sono certamente pronti e disponibili per raggiungere intese e nuovi modelli lavorativi, nel rispetto delle normative, per preparare e organizzare il personale a difendere l' agricoltura e il territorio dai rischi che i cambiamenti climatici, e l' impermeabilizzazione stanno comportando.

Nicoletta Cavaletti Dario Artoni.

Scatta l'emergenza siccità: via all'invaso dei canali

Il **Consorzio di bonifica** Terre dei Gonzaga ottiene un prolungamento della concessione di derivazione

capire gli invasi per fare fronte a un'emergenza siccità che sta diventando sempre più preoccupante per il comprensorio del Basso Mantovano e più in generale per l'agricoltura virgiliana e lombarda: grazie a un lungimirante rinnovo della concessione di derivazione il **Consorzio di Bonifica** Terre dei Gonzaga in Destra Po ha potuto confermare - per bocca della propria presidente Ada Giorgi - la possibilità di iniziare da subito l'invaso dei canali nel territorio di sua competenza.

«Il **Consorzio** - spiega la presidente - si è attivato in anticipo per il rinnovo della concessione precedente, in scadenza nel 2021, ed è riuscito ad ottenerla fino al 2046, nella portata massima fino ad oggi goduta. Abbiamo ottenuto questa possibilità per tempo proprio in funzione dei cambiamenti climatici che si stanno verificando, per venire incontro alle necessità degli agricoltori, che non possono permettersi di attendere le date imposte dalla burocrazia: se la risorsa serve, va erogata immediatamente».

Il direttore del **Consorzio** Raffaele Monica ha inoltre spiegato che la derivazione, per cui si è ottenuta la concessione fino al 2046, avviene sul fiume Po in località Froldo Croce, nel comune reggiano di Boretto. (nico)

Conclusa con successo la prima sperimentazione dell'innovativo sistema di raccolta dei rifiuti sul Po per combattere il marine litter

Il progetto sperimentale Il Po d'AMare, predisposto da Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, dai Consorzi Corepla e Castalia, realizzato in collaborazione con l'Autorità di Bacino per il Po e con il patrocinio del Comune di Ferrara e AIPO, per quattro mesi ha intercettato rifiuti e plastiche galleggianti sul più grande fiume italiano.

Roma, 26 marzo 2019 - Otto big bags pieni di rifiuti e circa 92 kg di plastica avviata completamente a riciclo sono il risultato della battuta di pesca contro il marine litter realizzata sul fiume Po per circa 4 mesi, tra luglio e novembre 2018. I rifiuti portati dal più grande fiume italiano sono stati, infatti, intercettati da barriere galleggianti prima di arrivare al mare Adriatico e avviati al riciclo grazie al progetto pilota di raccolta e recupero dei rifiuti, Il Po d'AMare, uno dei primi progetti al mondo di prevenzione dei rifiuti in mare, predisposto dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, dai Consorzi Corepla e Castalia e realizzato grazie al coordinamento istituzionale svolto dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e con il patrocinio del Comune di Ferrara e dell'AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po). Un contributo per rafforzare e implementare le misure del piano di azione nazionale per la prevenzione e la mitigazione dei rifiuti marini e anticipare le nuove direttive sulla circular economy che prevedono impegni precisi anche per la riduzione dei rifiuti in mare. Per arginare il marine litter è importante agire in primo luogo sui fiumi. Intercettare i rifiuti nei corsi d'acqua infatti, è più facile ed economico, facilita il riciclo e previene l'inquinamento marino e la possibile formazione di microplastiche. I rifiuti marini provengono per circa l'80% dalla terraferma e raggiungono il mare prevalentemente attraverso i corsi d'acqua e gli scarichi urbani, mentre per il 20% derivano da attività di pesca e navigazione. Tra le principali cause del marine litter vi sono la non corretta gestione di rifiuti urbani e industriali, la scarsa pulizia delle strade, abbandoni e smaltimenti illeciti. Inoltre l'Italia, per la sua posizione al centro del Mediterraneo, un bacino chiuso, e l'estensione delle sue coste, è un Paese particolarmente esposto a questo problema. Il progetto pilota, operativo dal 18 luglio al 16 novembre 2018 ha lavorato a regime per quasi cento giorni.



COMUNICATO STAMPA

Conclusa con successo la prima sperimentazione dell'innovativo sistema di raccolta dei rifiuti sul Po per combattere il marine litter

Il progetto sperimentale "Il Po d'AMare", predisposto da **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, dai **Consorzi Corepla e Castalia**, realizzato in collaborazione con l'**Autorità di Bacino per il Po** e con il **patrocinio del Comune di Ferrara e AIPO**, per quattro mesi ha intercettato rifiuti e plastiche galleggianti sul più grande fiume italiano.

Roma, 26 marzo 2019 - Otto "big bags" pieni di rifiuti e circa 92 kg di plastica avviata completamente a riciclo sono il risultato della "battuta di pesca" contro il marine litter realizzata sul fiume Po per circa 4 mesi, tra luglio e novembre 2018.

I rifiuti portati dal più grande fiume italiano sono stati, infatti, intercettati da barriere galleggianti prima di arrivare al mare Adriatico e avviati al riciclo grazie al progetto pilota di raccolta e recupero dei rifiuti, "Il Po d'AMare", uno dei primi progetti al mondo di prevenzione dei rifiuti in mare, predisposto dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, dai **Consorzi Corepla e Castalia** e realizzato grazie al coordinamento istituzionale svolto dall'**Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po** e con il **patrocinio del Comune di Ferrara e dell'AIPO** (Agenzia Interregionale per il fiume Po).

Un contributo per rafforzare e implementare le misure del piano di azione nazionale per la prevenzione e la mitigazione dei rifiuti marini e anticipare le nuove direttive sulla *circular economy* che prevedono impegni precisi anche per la riduzione dei rifiuti in mare.

Per arginare il marine litter è importante agire in primo luogo sui fiumi. Intercettare i rifiuti nei corsi d'acqua infatti, è più facile ed economico, facilita il riciclo e previene l'inquinamento marino e la possibile formazione di microplastiche. I rifiuti marini provengono per circa l'**80% dalla terraferma** e raggiungono il mare prevalentemente attraverso i corsi d'acqua e gli scarichi urbani, mentre per il **20%** derivano da attività di pesca e navigazione.

Tra le principali cause del marine litter vi sono la non corretta gestione di rifiuti urbani e industriali, la scarsa pulizia delle strade, abbandoni e smaltimenti illeciti. Inoltre l'Italia, per la sua posizione al centro del Mediterraneo, un bacino chiuso, e l'estensione delle sue coste, è un Paese particolarmente esposto a questo problema.

Il progetto pilota, operativo dal 18 luglio al 16 novembre 2018 ha lavorato a regime per quasi cento giorni. Nel periodo di operatività ha raccolto circa 3 quintali di rifiuti, stipati in 8 big bags, di cui 92,6 chilogrammi, il 40% di plastica. La frazione non plastica è costituita, per la maggior parte, da scarti vegetali e sono stati intercettati anche contenitori in vetro. La quota più rilevante in termini di peso del rifiuto plastico captato è

Nel periodo di operatività ha raccolto circa 3 quintali di rifiuti, stipati in 8 big bags, di cui 92,6 chilogrammi, il 40%, di plastica. La frazione non plastica è costituita, per la maggior parte, da scarti vegetali e sono stati intercettati anche contenitori in vetro. La quota più rilevante in termini di peso del rifiuto plastico captato è rappresentata da PE proveniente da fusti di capacità maggiore a 25 litri, imballaggi utilizzati in ambito agricolo o industriale. Il progetto acchiappa rifiuti ha realizzato la selezione e raccolta dei rifiuti galleggianti attraverso l'installazione di un dispositivo di raccolta (Seasweeper) con barriere in polietilene galleggianti che non interferiscono con la flora e la fauna del fiume, progettato da Castalia e posizionato nel tratto del fiume Po in località Pontelagoscuero (Comune di Ferrara) a 40 km dalla foce. I rifiuti intercettati sono stati avviati al riciclo e con il supporto di Corepla, il rifiuto plastico è stato poi inviato al centro di selezione che ha separato e avviato a riciclo le diverse frazioni polimeriche. Il granulo di plastica ottenuto dalle operazioni di riciclo è stato poi inviato ad una azienda inglese per la realizzazione di una casetta rifugio. Si tratta di una prima sperimentazione di un progetto che proseguirà con nuove iniziative anche nel corso del 2019, ma da cui si possono trarre alcune importanti conclusioni. In primo luogo il sistema di captazione funziona, avendo operato per l'83% del tempo e intercettato tutti i rifiuti galleggianti che hanno attraversato la sezione delle barriere. In secondo luogo tutta la plastica che è stata intercettata era in buone condizioni, non degradata, ed è stato possibile avviarla a riciclo e re-immetterla così nel ciclo produttivo risparmiando nuova materia prima. Terzo i quantitativi raccolti, anche se derivanti da un unico punto di intercettazione, sono limitati grazie anche a un buon sistema di raccolta e gestione dei rifiuti in particolare plastici, a terra. Commenta Sergio Costa, ministro dell'Ambiente: Credo molto nell'importanza di sperimentazioni come questa, alla luce soprattutto della loro possibile replicabilità. Complimenti, avete affrontato il problema a monte, prima che la plastica raggiunga il mare. Come sapete siamo ormai prossimi all'arrivo in Consiglio dei Ministri della legge Salvamare, dove è prevista la collaborazione dei pescatori per il recupero della plastica in mare, ma posso assicurarvi che stiamo già lavorando affinché sia possibile raccogliere la plastica anche nelle acque dolci. È un problema che mi sta enormemente a cuore, tutti insieme riusciremo a liberare dalla plastica il mare. Dichiara il Segretario Generale dell'Autorità Meuccio Berselli - Sperimentare ed individuare le possibili soluzioni in grado di mitigare, in modo virtuoso attraverso la pratica del riciclo, una criticità così diffusa come il marine litter significa già prendere coscienza del livello del problema e questo in numerose parti del mondo non è fatto scontato. L'impegno che l'Autorità Distrettuale del Fiume Po dedica e dedicherà alla lotta agli inquinanti è massima e in particolare favorendo il progetto Po d'AMare desidera sensibilizzare e coinvolgere le comunità e tutti i portatori di interesse sul valore stesso dell'acqua e sulla maggiore attenzione che andrebbe dedicata da tutti al fine di preservarne l'utilità e la qualità. Proprio in questa direzione, oltre alle sperimentazioni in corso al Delta, vorremmo avviare altre sperimentazioni mirate in altrettante sezioni del fiume Po sensibili che ci potranno fornire ulteriori e decisivi dati ed elementi per pianificare un'azione fattiva concreta. Dichiara Antonello Ciotti, Presidente Corepla: "Il Po è il più importante fiume italiano con 141 affluenti e 3200 Comuni italiani coinvolti. I risultati della sperimentazione de "Il Po d'aMare" sottolineano come una corretta gestione dei rifiuti a terra porti ad avere corsi d'acqua con una sensibile minor presenza di rifiuti, in plastica in particolare. Ad oggi a livello nazionale, 8 imballaggi in plastica su 10 immessi sul mercato vengono recuperati dal sistema Corepla. C'è ancora molto da fare ma un efficiente servizio di raccolta differenziata che facilita il riciclo, attento alle esigenze dei cittadini sempre più consapevoli ed informati, è un potente antidoto all'inquinamento di fiumi e mari." Osserva Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile: "Un progetto importante che è riuscito a dimostrare che è possibile intercettare i rifiuti prima che raggiungano il mare e diventino così un grave problema ambientale. Una volta in mare, infatti, i rifiuti a contatto con l'acqua salata, sono difficilmente riciclabili e nello stesso tempo le plastiche si trasformano nelle pericolose microplastiche. Ora per passare dalla fase sperimentale del progetto ad una operativa, replicabile su altri fiumi italiani, sembrerebbe utile introdurre nella legislazione nazionale un riferimento chiaro e esplicito alla classificazione dei rifiuti

presenti nei corsi d'acqua (oltre che nei laghi e nel mare) in modo da superare qualunque possibile incertezza interpretativa. Commenta Lorenzo Barone, direttore generale di Castalia: Operations Il Po d'Amare è la realizzazione di un progetto sperimentale che ci ha dato la conferma di essere sulla strada giusta: i risultati hanno dimostrato, in primo luogo, che il sistema di barriere, concepito da Castalia per intercettare i rifiuti plastici, funziona appieno. Confidiamo che questa best practice venga valorizzata dalle istituzioni, anche alla luce del fatto che questo sistema può prevenire l'arrivo della plastica in mare ed è stato progettato per essere declinabile su qualsiasi corso d'acqua. [LINK ALLA PRESENTAZIONE E AL VIDEO](#) [LINK PRESENTAZIONE RISULTATI DELLA FASE SPERIMENTALE](#) [LINK VIDEO](#) Uffici Stampa Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po Andrea Gavazzoli gavazzoli.tv@gmail.com mob. 339 8837706 Castalia Carmela Cioffi ufficiostampa@castalia.it mob. 3920366717 Corepla Daniela Ruggieri ruggieri@ext.corepla.it mob. 335 6205791 Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile Federica Cingolani federicacingolani@gmail.com mob. 335 1329316 Gabriella Guerra gabryguerra@gmail.com mob. 3392785957

BONIFICA PARMENSE, RIPRISTINATA E MESSA IN SICUREZZA LA STRADA DI SGUI A VARSÌ

Maestranze specializzate del Consorzio a lavoro per un intervento di manutenzione contro il dissesto idrogeologico nei territori della Val Ceno

Varsi (PR) Un capillare intervento di manutenzione a protezione del territorio montano di Varsi portato brillantemente a termine dalle maestranze specializzate del Consorzio della Bonifica Parmense ha consentito la definitiva messa in sicurezza della strada di bonifica Sgui-Gherardi-Baghetti-Mongiardino. I lavori straordinari necessari a causa degli ultimi eventi calamitosi che, nel periodo invernale, hanno colpito la Provincia di Parma hanno apportato pronta risoluzione alle criticità strutturali verificatesi alla pavimentazione della carreggiata, a beneficio di una importante porzione di territorio della Val Ceno. L'esteso bacino del torrente Ceno, che si snoda partendo dalla Provinciale Pessola-Ponte Vettrioni (nel Comune di Varsi) e comprende i nuclei abitativi di Sgui, Gherardi e Baghetti, oltrepassa il torrente Pessola servendo gli abitati di Ronchi, Bruschi e Mongiardino, fino a raggiungere l'abitato di Prelerna nel Comune di Solignano. Il movimento franoso riscontrato nei pressi dell'abitato di Sgui a causa di criticità idrogeologiche e che aveva provocato il cedimento del corpo stradale in più punti, oltre alla lesione della pavimentazione, ha visto gli uomini del Consorzio intervenire con la realizzazione di drenaggi lungo il tratto viario ammalorato, su una lunghezza complessiva di 150 metri. I lavori sono stati completati dalle operazioni di asfaltatura per una lunghezza di 450 metri totali.



NOTA STAMPA

BONIFICA PARMENSE, RIPRISTINATA E MESSA IN SICUREZZA LA STRADA DI SGUI A VARSÌ

Maestranze specializzate del Consorzio a lavoro per un intervento di manutenzione contro il dissesto idrogeologico nei territori della Val Ceno

Varsi (PR) – Un capillare intervento di manutenzione a protezione del territorio montano di Varsi portato brillantemente a termine dalle maestranze specializzate del Consorzio della Bonifica Parmense ha consentito la definitiva messa in sicurezza della strada di bonifica Sgui-Gherardi-Baghetti-Mongiardino.

I lavori straordinari – necessari a causa degli ultimi eventi calamitosi che, nel periodo invernale, hanno colpito la Provincia di Parma – hanno apportato pronta risoluzione alle criticità strutturali verificatesi alla pavimentazione della carreggiata, a beneficio di una importante porzione di territorio della Val Ceno.

L'esteso bacino del torrente Ceno, che si snoda partendo dalla Provinciale Pessola-Ponte Vettrioni (nel Comune di Varsi) e comprende i nuclei abitativi di Sgui, Gherardi e Baghetti, oltrepassa il torrente Pessola servendo gli abitati di Ronchi, Bruschi e Mongiardino, fino a raggiungere l'abitato di Prelerna – nel Comune di Solignano.

Il movimento franoso riscontrato nei pressi dell'abitato di Sgui a causa di criticità idrogeologiche e che aveva provocato il cedimento del corpo stradale in più punti, oltre alla lesione della pavimentazione, ha visto gli uomini del Consorzio intervenire con la **realizzazione di drenaggi lungo il tratto viario ammalorato, su una lunghezza complessiva di 150 metri.**

I lavori sono stati completati dalle operazioni di **asfaltatura per una lunghezza di 450 metri totali.**

UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON I MEDIA
CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

Via Emilio Lepido n. 70/1 - 43123 PARMA tel. 0521.381311 fax 0521.381309
www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344
PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

EMERGENZA IDRICA: IN PIEMONTE IMPOSSIBILE AVVIARE L'IRRIGAZIONE VERCELLESE DAL FIUME SESIA FRANCESCO **VINCENZI**, Presidente **ANBI**

DI FRONTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI SOLO I BACINI DI ACCUMULO POSSONO GARANTIRE UNA REGOLARE IRRIGAZIONE. ACCELERARE AD OGNI LIVELLO L'ITER PER NUOVI INVASI

L'emergenza idrica, che sta interessando il Nord del Paese, ha impedito l'avvio dell'irrigazione, previsto oggi, in tutto il territorio in destra del fiume Sesia, in Piemonte. La portata del fiume Sesia, alla sezione di Gattinara, è complessivamente pari a circa 75 moduli (1 modulo = 100 litri al secondo) e con questa dotazione si dovrebbe far fronte all'irrigazione tanto della sponda sinistra novarese quanto di quella destra vercellese; per capire la criticità della situazione, basta un dato: per irrigare regolarmente il solo territorio vercellese, i canali dovrebbero avere una portata complessiva pari a 102 moduli di acqua! Non solo: in base ai criteri di riparto, con l'attuale disponibilità spetterebbero alla sponda vercellese 15 moduli, da cui però dedurre la quota di deflusso minimo vitale che, di fatto, azzerano il prelievo. Pur essendo ancora prematuro parlare di danni alle colture, due elementi paiono oltremodo preoccupanti: non si prevedono precipitazioni consistenti e l'innevamento è minimo, tale da far ritenere che l'usuale aumento delle portate fluviali, dovuto allo scioglimento delle nevi, potrebbe avere quest'anno una durata ed un'entità veramente modeste. Le uniche aree irrigue del territorio della Baraggia Biellese e Vercellese, dove, allo stato attuale, si può avviare il servizio irriguo, sono quelle idricamente dipendenti dagli invasi sui torrenti Ostola, Ravasanella e Ingagna (al 100% delle proprie capacità di accumulo, grazie alle piogge intense dei mesi di Ottobre e Novembre scorsi); tali dotazioni dovrebbero riuscire a garantire sia i consumi potabili che irrigui ed il Deflusso Minimo Vitale. E' l'ennesima prova concreta dell'insostituibile funzione degli invasi nel contrasto alle conseguenze dei cambiamenti climatici chiosa Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**). E' necessario proseguire la programmazione degli interventi, avviata dal Piano Nazionale Invasi conclude



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

**EMERGENZA IDRICA:
IN PIEMONTE IMPOSSIBILE
AVVIARE L'IRRIGAZIONE VERCELLESE DAL FIUME SESIA**

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI

**"DI FRONTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
SOLO I BACINI DI ACCUMULO POSSONO GARANTIRE
UNA REGOLARE IRRIGAZIONE.
ACCELERARE AD OGNI LIVELLO L'ITER PER NUOVI INVASI"**

L'emergenza idrica, che sta interessando il Nord del Paese, ha impedito l'avvio dell'irrigazione, previsto oggi, in tutto il territorio in destra del fiume Sesia, in Piemonte.

La portata del fiume Sesia, alla sezione di Gattinara, è complessivamente pari a circa 75 "moduli" (1 modulo = 100 litri al secondo) e con questa dotazione si dovrebbe far fronte all'irrigazione tanto della sponda sinistra novarese quanto di quella destra vercellese; per capire la criticità della situazione, basta un dato: per irrigare regolarmente il solo territorio vercellese, i canali dovrebbero avere una portata complessiva pari a 102 moduli di acqua!

Non solo: in base ai criteri di riparto, con l'attuale disponibilità spetterebbero alla sponda vercellese 15 moduli, da cui però dedurre la quota di deflusso minimo vitale che, di fatto, azzerano il prelievo.

Pur essendo ancora prematuro parlare di danni alle colture, due elementi paiono oltremodo preoccupanti: non si prevedono precipitazioni consistenti e l'innevamento è minimo, tale da far ritenere che l'usuale aumento delle portate fluviali, dovuto allo scioglimento delle nevi, potrebbe avere quest'anno una durata ed un'entità veramente modeste.

Le uniche aree irrigue del territorio della Baraggia Biellese e Vercellese, dove, allo stato attuale, si può avviare il servizio irriguo, sono quelle idricamente dipendenti dagli invasi sui torrenti Ostola, Ravasanella e Ingagna (al 100% delle proprie capacità di accumulo, grazie alle piogge intense dei mesi di Ottobre e Novembre scorsi); tali dotazioni dovrebbero riuscire a garantire sia i consumi potabili che irrigui ed il Deflusso Minimo Vitale.

"E' l'ennesima prova concreta dell'insostituibile funzione degli invasi nel contrasto alle conseguenze dei cambiamenti climatici" chiosa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"E' necessario proseguire la programmazione degli interventi, avviata dal Piano Nazionale Invasi - conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Al proposito, resta urgente la programmazione della fase realizzativa del nuovo bacino sul torrente Sessera, la cui progettazione esecutiva è prossima alla conclusione e che servirà proprio a sopprimerle alle croniche carenze idriche del fiume Sesia."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.41.21 - stampa@anbi.it

il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Al proposito, resta urgente la programmazione della fase realizzativa del nuovo bacino sul torrente Sessera, la cui progettazione esecutiva è prossima alla conclusione e che servirà proprio a sopperire alle croniche carenze idriche del fiume Sesia.

Colpo di coda dell' inverno in montagna

La neve torna in Appennino ma solo per mezza giornata

Ieri mattina il distretto montano si è svegliato ricoperto da una coltre bianca. Il brusco calo delle temperature e l'improvviso sbalzo preoccupano gli agricoltori

Adriano AratiCASTELNOVO MONTI. Bentornata neve. Era stata annunciata ed è arrivata: nella notte fra lunedì e martedì l'intero Appennino reggiano è stato visitato dalla neve, accompagnata da vento, turbolenze ed un ovvio brusco calo delle temperature. Diverse ore di precipitazioni a ritmo alternato, in cui la pioggia ghiacciata si è spesso mischiata alla neve e a momenti di pausa, rendendo complesso il transito ai pochissimi veicoli in viaggio nelle ore buie. Ieri mattina tutto il distretto montano era ricoperto da una coltre bianca fresca, diversi centimetri di neve che hanno regalato un panorama invernale dopo oltre un mese e mezzo di verde e di bel tempo. Una visuale rapida. A mezzogiorno gran parte della neve era svanita, ma all'alba decine di appassionati hanno fatto in tempo a sbizzarrirsi con cellulari e macchine fotografiche riempiendo le bacheche di Facebook e i profili social con panorami estremamente suggestivi.

Sorride meno l'agricoltura, perché l'improvviso sbalzo verso il basso, la neve e il ghiaccio di sicuro non hanno aiutato piante ormai verdi e in crescita. Dall'altro lato, questa ondata bianca marzolina potrà contribuire a dare un minimo di sollievo ad un ambiente già disidratato.

Questa fase di ridottissime precipitazioni ha già destato preoccupazione per l'agricoltura e la **siccità** estiva, ogni minima giornata in grado di fornire liquidi freschi è ben accetta. E c'è chi spera nel bis per il fine settimana, così da tornare a inforcicare gli sci: la stagione invernale sembrava ormai completamente persa, ed invece il dono si è presentato.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Acqua Ambiente Fiumi

AMBIENTE Primo bilancio per il progetto di pulizia 'Po d' AMare'. Riempiti otto sacchi Raccolti nel fiume 92 chili di plastica

OTTO grandi sacchi pieni di rifiuti per un totale di circa tre quintali e circa 92 chili di plastica avviata a riciclo sono il risultato della 'battuta di pesca' contro il marine litter, cioè i rifiuti marini, realizzata nel fiume Po per circa 4 mesi, tra luglio e novembre 2018. I rifiuti sono stati intercettati da barriere galleggianti prima di arrivare al mare Adriatico grazie al progetto pilota di raccolta e recupero dei rifiuti, 'Il Po d' AMare', uno dei primi progetti al mondo di prevenzione dei rifiuti in mare, predisposto dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, dai Consorzi Corepla (per il recupero della plastica) e Castalia (raccolta di rifiuti galleggianti) e realizzato grazie al coordinamento istituzionale svolto dall' Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e con il patrocinio del Comune e dell' Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po).

PER ARGINARE il marine litter è importante agire in primo luogo sui fiumi, si legge in una nota in cui si spiega che intercettare i rifiuti è più facile ed economico, facilita il riciclo e previene l' inquinamento marino e la possibile formazione di microplastiche. I rifiuti marini provengono per circa l' 80% dalla terraferma e raggiungono il mare prevalentemente attraverso i corsi d' acqua e gli scarichi urbani, mentre per il 20% deriva da attività di pesca e navigazione. La quota più rilevante in termini di peso del rifiuto plastico captato è rappresentata da Pe proveniente da fusti di capacità maggiore a 25 litri, imballaggi utilizzati in ambito agricolo o industriale. Si tratta di una prima sperimentazione di un progetto che proseguirà con nuove iniziative anche nel 2019. Il ministro dell' Ambiente Sergio Costa ha apprezzato molto questa sperimentazione «alla luce soprattutto della loro possibile replicabilità» e ha ricordato che «siamo prossimi all' arrivo in consiglio dei ministri della legge Salvamare».

Acqua Ambiente Fiumi

LUNGO I FIUMI UNITI IL FORTE VENTO HA SPINTO IL MARE ALL' INTERNO

Case scoperciate, colpiti i capanni da pesca

IL VENTO si è infilato lungo i **Fiumi Uniti** e l'adiacente via Marabina, provocando seri danni, oltre che a un paio di abitazioni, anche ai capanni da pesca. I più colpiti sono quelli più vicini alla foce, ma alcune strutture meno solide più a monte sono state danneggiate. Due le concomitanze. Il vento con raffiche fino a 110 chilometri orari ha spinto il mare dentro ai **Fiumi Uniti**: l'acqua è così straripata allagando i capanni più in basso sull'**argine** e quelli che non avevano adeguate protezioni. In alcuni casi parliamo di una trentina di centimetri di acqua. Ma il vento forte ha strappato protezioni invernali, vecchie finestre in legno, plexiglas: materiale che in parte è stato raccolto anche sulla Marabina. Come è calato il vento l'acqua ha fatto rientro nell'alveo dei **Fiumi Uniti**.

Già da ieri mattina i proprietari dei capanni più vicini alla foce erano al lavoro per rimettere in ordine le aree circostanti i manufatti e per le eventuali riparazioni ai danni provocati dalle raffiche. Rinviato a domani in pineta, alla Cà Vecchia, l'appuntamento dei bambini con il Mese dell'albero in festa: i cacciatori volontari hanno lavorato tutto ieri per raccogliere i rami caduti. I.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

RAFFICHE DI BORA DEVASTANTI
111 KM ORARI
LA TEMPESTA ALBERO SULLA SCUOLA D'INFANZIA 'GUGU', TETTI VOLATI VIA

Net mirino
Sant'Alberto
Via Canalazzo

Canile comunale
Via Landoni

LUNGO I FIUMI UNITI IL FORTE VENTO HA SPINTO IL MARE ALL'INTERNO
Case scoperciate, colpiti i capanni da pesca

VIA MARABINA Una casa rovinata dalla bora (Genti)

A Cervia è strage di pini E il porto si è allagato

Mareggiata fortissima: evacuato il Kalumet

di ILARIA BEDESCHI POTEVANO esserci conseguenze peggiori dopo l'ondata di maltempo, caratterizzata da raffiche di vento eccezionali, che la scorsa notte hanno raggiunto anche Cervia. Ore intense, per molti insonni.

Fin dai primi minuti i volontari Lance Cervia, il personale reperibile del comune, i carabinieri della Compagnia di Cervia Milano Marittima e il sindaco Luca Coffari hanno monitorato la zona più colpita che, durante la fase critica notturna, si è registrata nel porto canale, lato Milano Marittima.

Fortunatamente, la rottura di una paratia e l'ingresso dell'acqua nella zona del circolo nautico non ha lasciato conseguenze. Non appena il vento si è spento, l'acqua ha ricominciato a tornare in mare.

Ordinato lo sgombero immediato del ristorante Kalumet, che si trova proprio nella bocca del porto di Cervia, e come spiega il titolare Leonardo Natola: «C' erano tre clienti all'interno del locale che stavano cenando e sono stati fatti evacuare su richiesta dal sindaco, per ragioni di sicurezza. La situazione era in effetti difficile, c' era tanto vento. Noi non abbiamo registrato nessun danno perché abbiamo pilastri molto resistenti. Il locale è aperto e regolarmente operativo».

ALLA LUCE del sole di ieri mattina è iniziata la fase della conta dei danni, dei sopralluoghi e delle verifiche tecniche che sono terminati nel pomeriggio «gli alberi caduti sono stati 39 di cui 12 nella pineta di Pinarella e Tagliata, 9 nelle pinete di Cervia e Milano Marittima, 18 sulle strade. Tutto sommato, vista la forza delle raffiche arrivate a 96,4 km il bilancio poteva essere peggiore ed è stato evitato grazie ad una costante manutenzione e rigenerazione del verde pubblico» ha spiegato il sindaco Luca Coffari. Anche la duna di protezione ha retto bene alla **mareggiata** e non si segnalano particolari danni agli stabilimenti.

Diversa, invece, la situazione nel centralissimo viale Matteotti a Milano Marittima nel quale due pini, di grandi dimensioni sono caduti e, rovesciandosi davanti al negozio Julian, hanno colpito parte degli arredi urbani - recentemente installati a seguito della **riqualificazione** del viale - fortunatamente senza rompere la pavimentazione. Da ieri mattina la situazione è tornata gradualmente alla normalità, le squadre del Comune (verde, segnaletica e aziende in appalto) nonché di Hera si sono adoperate ripulire la città e ripristinare la normale viabilità.

Nei prossimi giorni inizieranno anche le operazioni, a carico di Hera, del lungomare e nella spiaggia libera. Coffari ha rassicurato «entro pochi giorni la città sarà bella come sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Vento a oltre 100 km/h, danni in Romagna

Onde di due metri, allagamenti a Cervia e Cesenatico, tetti scoperchiati a Ravenna.

BOLOGNA - Nottata difficile in Romagna a causa del vento forte e delle **mareggiate** che hanno causato danni e disagi tra la costa ravennate e cesenate. Il vento di bora ha soffiato a circa 100 km/h causando la caduta di numerosi alberi e scoperchiando alcuni tetti. L' Arpae ha registrato una raffica a 109 km/h. Nella sola Ravenna si sono contati circa 60 interventi dei vigili del fuoco. Situazione complicata a Cervia dove ci sono stati alcuni allagamenti, sgomberi di locali e una ventina di pini sono crollati causando blocchi del traffico. "Siamo al lavoro per sgomberare le strade" ha dichiarato all' Agi il sindaco Luca Coffari reduce da una notte insonne. Problemi anche a Cesenatico dove una duna di protezione e' stata distrutta dalla furia del mare portando le acque a lambire il lungomare. tico, il sindaco: "Onde di due metri di altezza. **Mareggiata** ha eroso 10mila metri cubi di sabbia"

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. 

NETWORK    26 marzo 2019 - Aggiornato alle 09:51. LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it Bologna Cerca nel sito 

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione Video

Vento a oltre 100 km/h, danni in Romagna

Onde di due metri, allagamenti a Cervia e Cesenatico, tetti scoperchiati a Ravenna.

ABBONATI A **Rep.** Lo leggo dopo 26 marzo 2019



BOLOGNA - Nottata difficile in Romagna a causa del vento forte e delle mareggiate che hanno causato danni e disagi tra la costa ravennate e cesenate.

Il vento di bora ha soffiato a circa 100 km/h causando la caduta di numerosi alberi e scoperchiando alcuni tetti. L'Arpae ha registrato una raffica a 109 km/h.

Nella sola Ravenna si sono contati circa 60 interventi dei vigili del fuoco.

Situazione complicata a Cervia dove ci sono stati alcuni allagamenti, sgomberi di locali e una ventina di pini sono crollati causando blocchi del traffico. "Siamo al lavoro per sgomberare le strade" ha dichiarato all'Agì il sindaco Luca Coffari reduce da una notte insonne.

Problemi anche a Cesenatico dove una duna di protezione e' stata distrutta dalla furia del mare portando le acque a lambire il lungomare.

"Il maltempo che ieri notte ha interessato tutta la nostra costa ha registrato numeri impressionanti - scrive su Facebook il sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli - Il vento nel cuore della notte ha sfiorato i 90km/h e l'altezza delle onde sottocosta ha raggiunto i 2 metri d'altezza. Lungo tutti i 7,2 km di costa il mare è arrivato alle dune e, in alcuni tratti (Valverde nord soprattutto), l'acqua è arrivata sul lungomare senza produrre danni particolari".

Gozzoli sottolinea come "Ad una stima sommaria possiamo dire che

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Attività Commerciali
Ravenna Vendita Copefem 13945 - BAR PUB PIZZERIA - prov RA LUGO CENTRO (RA) vendiamo o affittiamo con diritto di riscatto prestigioso LOCALE adibito a...

CERCA UNA CASA
 Vendita Affitto Aste Giudiziarie
Provincia

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Argelato via Rotonda Segnatello, 6 - frazione Fano - 262500
Vendite giudiziarie in Emilia Romagna
Visita gli immobili dell'Emilia Romagna

Ravenna, alberi abbattuti dal vento e tetti scoperchiati

Le immagini diffuse via social e raccolte da Emilia Romagna **Meteo** dei danni causati dal maltempo: vento forte e **mareggiate** hanno causato disagi tra la costa ravennate e cesenate 26 marzo 2019 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione Footer © Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un clic su "accetto e procedo" o in qualsiasi altro punto della pagina, accetti l'uso di tutti i cookies.

la Repubblica **BOLOGNA**.it | **Ravenna, alberi abbattuti dal vento scoperchiati**



Lungomare di Milano Marittima. Foto Ausiello Mazzi pubblicata da Emilia Romagna Meteo

Le immagini diffuse via social e raccolte da Emilia Romagna Meteo dei danni causati dal maltempo: vento forte e mareggiate hanno causato disagi tra la costa ravennate e cesenate

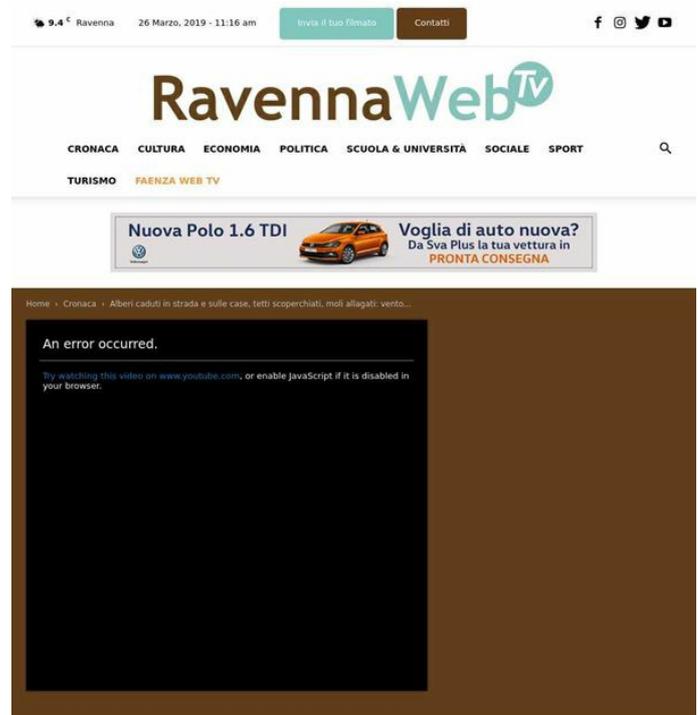
Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

© Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Alberi caduti in strada e sulle case, tetti scoperchiati, moli **allagati**: vento a 110 Km/h. Numerosi i danni

*Raffiche di vento fino a 110 Km/h, moli **allagati**, alberi e pali abbattuti, rami spezzati, tetti scoperchiati. Il vento che ha investito tutto il territorio ravennate nella serata di martedì ha causato numerosi danni, dalle colline fino al mare. Le situazioni più difficili si sono registrate a Ravenna e Cervia, dove alcuni alberi sono caduti*

Raffiche di vento fino a 110 Km/h, moli **allagati**, alberi e pali abbattuti, rami spezzati, tetti scoperchiati. Il vento che ha investito tutto il territorio ravennate nella serata di martedì ha causato numerosi danni, dalle colline fino al mare. Le situazioni più difficili si sono registrate a Ravenna e Cervia, dove alcuni alberi sono caduti lungo le strade. A Ravenna, un albero è crollato su un'abitazione e sono in corso al momento i controlli dei Vigili del Fuoco. I moli di Cervia, martedì sera, si sono **allagati**, una situazione che però è rientrata non appena terminato il maltempo. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco, aiutati dai volontari, dalla protezione civile e dai carabinieri.



Alberi caduti in strada e sulle case, tetti scoperchiati, moli allagati: vento a 110 Km/h. Numerosi i danni

Da Lega - 26 Marzo 2019

23 0

Arrestato l'uomo accusato di aver investito la suocera domenica scorsa

Alberi caduti in strada e sulle case, tetti scoperchiati, moli allagati...

Maltempo: Coldiretti, frutteti abbattuti e serre distrutte

*Rami spezzati, frutteti abbattuti, serre divelte, colture strappate dal terreno e magazzini scoperchiati sono i danni provocati dalla violenta ondata di maltempo che con raffiche di vento che ha sferzato le campagne dell' Emilia Romagna. È quanto emerge dal primo monitoraggio effettuato dalla Coldiretti **regionale** sugli effetti della perturbazione che ha colpito l' area di Ravenna, Ferrara*

Rami spezzati, frutteti abbattuti, serre divelte, colture strappate dal terreno e magazzini scoperchiati sono i danni provocati dalla violenta ondata di maltempo che con raffiche di vento che ha sferzato le campagne dell' Emilia Romagna. È quanto emerge dal primo monitoraggio effettuato dalla Coldiretti **regionale** sugli effetti della perturbazione che ha colpito l' area di Ravenna, Ferrara e Bologna anche con neve e un brusco abbassamento delle temperature, dopo un lungo periodo di **siccità** e caldo anomalo. Le precipitazioni - sottolinea Coldiretti **regionale** - erano attese come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove in modo significativo da mesi ed è caduta durante l' inverno il 50% di acqua in meno ma per essere di sollievo la pioggia - continua Coldiretti - deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni. A preoccupare - precisa Coldiretti Emilia Romagna - è anche l' arrivo della grandine per i danni irreversibili che provoca alle piante da frutto fiorite in anticipo per le alte temperature, con la perdita dei raccolti dopo un anno di lavoro. L' andamento anomalo di quest' anno - sottolinea Coldiretti **regionale** - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo. Una tendenza alla tropicalizzazione che - conclude la Coldiretti Emilia Romagna - è costata all' agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a 'HOT NEWS' section. The main article is titled 'Maltempo: Coldiretti, frutteti abbattuti e serre distrutte' by Gallamini, dated 26 Marzo 2019. The article text is partially visible, matching the content in the main text block. There are also some smaller news snippets on the right side of the page.

Acqua Ambiente Fiumi

MALTEMPO HA COLPITO ANCHE IL FORLIVESE LA PERTURBAZIONE DI IERI NOTTE, MA FORTUNATAMENTE SENZA GRAVI DANNI

Raffiche di vento a 87 km, neve in montagna e collina

DECINE di chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco per l'ondata di vento forte - con relativo crollo della temperatura - che ha colpito il Forlivese lunedì dalle ore 22 in poi e per parte della notte, dopo aver creato comunque problemi ben peggiori nel Ravennate e in particolare in riviera.

Alberi pericolanti, rami abbattuti, anche tegole volate via, specie nelle aree di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro e Castrocaro. I pompieri sono stati impegnati per tutta la notte per ripulire le strade ostruite da rami piccoli e grandi, ma anche da bidoni dell'immondizia volati via dopo che erano stati depositati dai cittadini per la raccolta porta a porta. Per fortuna non si contano danni gravi.

Un lampione della luce è caduto a Forlimpopoli danneggiando un paio di auto parcheggiate, ma fortunatamente non sono rimaste coinvolte persone. A Forlì e nel comprensorio sono entrate in azione ben sette squadre dei vigili del fuoco, per un totale di 26 uomini impegnati a mettere riparo a situazioni di eventuale pericolo e per rispondere alle chiamate dei cittadini. Il vento a Forlì ha raggiunto la forza massima di 87 chilometri orari.

In collina e montagna la perturbazione ha portato al ritorno della neve: imbiancate la vallata del Bidente da Civitella in su, con 15 centimetri di manto nella zona della Campigna e in quella di Spinello; ancora più alta la coltre bianca nell'alta valle del Montone, con 20 centimetri al passo e neve fino a Portico. Imbiancate anche Tredozio e Premilcuore.

In azione sia i mezzi dell'Anas che gli uomini del distacco della Polstrada di Rocca San Casciano (nella foto).

MERCOLEDÌ 27 MARZO 2019 | **Il Resto del Carlino** | **FORLÌ CRONACA** 7

MALTEMPO HA COLPITO ANCHE IL FORLIVESE LA PERTURBAZIONE DI IERI NOTTE, MA FORTUNATAMENTE SENZA GRAVI DANNI

Raffiche di vento a 87 km, neve in montagna e collina

DECINE di chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco per l'ondata di vento forte - con relativo crollo della temperatura - che ha colpito il Forlivese lunedì dalle ore 22 in poi e per parte della notte, dopo aver creato comunque problemi ben peggiori nel Ravennate e in particolare in riviera. Alberi pericolanti, rami abbattuti, anche tegole volate via, specie nelle aree di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro e Castrocaro. I pompieri sono stati impegnati per tutta la notte per ripulire le strade ostruite da rami piccoli e grandi, ma anche da bidoni dell'immondizia volati via dopo che erano stati depositati dai cittadini per la raccolta porta a porta. Per fortuna non si contano danni gravi.

Forlì ha raggiunto la forza massima di 87 chilometri orari. In collina e montagna la perturbazione ha portato al ritorno della neve: imbiancate la vallata del Bidente da Civitella in su, con 15 centimetri di manto nella zona della Campigna e in quella di Spinello; ancora più alta la coltre bianca nell'alta valle del Montone, con 20 centimetri al passo e neve fino a Portico. Imbiancate anche Tredozio e Premilcuore. In azione sia i mezzi dell'Anas che gli uomini del distacco della Polstrada di Rocca San Casciano (nella foto).



DENUNCIATI ABBANDONO DI MINORI I REATI CONTESTATI A MAMMA E PAPÀ DI ORIGINE MAROCCCHINA

Bimbi soli in auto di sera, genitori nei guai

La polizia ha trovato la vettura in via Ravegnana. La madre: «Rimasti senza benzina»

LA POLIZIA li trova da soli, in macchina, in via Ravegnana. Sono le dieci di sera. Tre bambini. Due maschi di 7 e 4 anni nei sedili posteriori e la sorella di 9, al posto di guida. Sono soli. E agli agenti delle volanti della quarta circoscrizione, dai poliziotti della Mobile e della prevenzione criminale di Bologna, impegnati per il controllo del territorio - che chiedono dove fossero i genitori, la bambina replica: «Non so dove sono andati».

Al termine della serata i genitori di un bambino, marito e moglie di origine marocchina, di 55 e 33 anni, sono stati denunciati per abbandono di minori. Un ferimento è stata rinviata anche alla procura della Repubblica del ministero di Bologna, per la grave situazione di pregiudizio in cui sono stati trovati i ragazzini.

GLI AGENTI in perlustrazione si fermano in strada per il fatto che la macchina, in sosta di fianco alla corsia, ostruisce parzialmente il traffico. Tanto che dopo aver parlato con la signora in genere sopra la macchina. Poi il poliziotto si metteva alla ricerca dei genitori. Dopo mezzora arriva la madre. Che riferisce che erano rimasti senza benzina e che il marito era andato in cerca di un distributore. Lei poi era andata a cercarlo. Sarebbe riuscito. Chiamato il telefono, l'uomo ha mai risposto. Alla fine i poliziotti hanno aiutato a dare rifornimento alla donna coi soli 30 euro che aveva.

TRUBOLANTE Finto ristorante in Canada, tre a processo per truffa

DOVEVA essere il loro sogno americano. Il risultato un incubo: all'italiana per due imprenditori forlivesi «finto» ristorante e moglie pronta a partire - dopo aver venduto azienda e auto e sfornato la casa - per il Canada, dove li attendeva un ristorante da gestire con aiuti precisi. Una truffa, dice la legge, che è causa di processo a una coppia di fidanzati (o ex) e alla madre di lei: Agnese Prisco, Domenico Palladino e Anna Maria Tronci. Il ristorante avrebbe dovuto essere di una zia, imparentata dalla Tronci, difesa in aula ieri per la prima volta dagli avvocati Elisabetta Maraschi, Francesca Veronesi ed Emanuel Focchi.

GLI IMPUNITI avrebbero di fatto intascato 2mila euro, soldi per i biglietti aerei inascoltati. Dall'altra parte della barricata, la pubblica accusa pm Marina Tamburini sostenuta dalla parte civile l'avvocato Franca Maltoni. Scritto davanti al giudice Vintia Castellano uno degli investigatori della squadra mobile. Alla polizia s'è infatti rivolta la coppia forlivese quando s'è accorta del clamoroso ladrocinio. Prossima udienza, 8 ottobre.

BUON COMPLEANNO
Cosa farete oggi il tuo compleanno, auguri.

IL TRASBORDO dei rifiuti da parte dei forlivesi non avviene solo verso Castro, come lamentano nei giorni scorsi dai residenti della frazione fasciana, ma anche in altre zone del territorio ravennate coinvolgendo con quello forlivese. Il problema è stato sollevato ieri in consiglio comunale a Ravenna, mentre a Forlì si discuteva il regolamento per la tariffa puntuale per la commingolazione (in serata l'approvazione, non senza polemiche).

L'assessore ravennate all'ambiente, Giandomenico Bioncinchi, condanna il problema: «Partiremo il finanziamento è abbastanza esteso». I comitati partecipano il Ronchi, Filippi, San Pietro in Vincoli e Bascia, oltre che gli ambientalisti.

Maria Fantì
in Forlì
Marta nel campo del teatro locale. Ci mancherà presto. Un lavoro grande grande.
Foto: 27 Marzo 2019. **Maria Fantì**
01/03/2019 09:04:00

IL CASO ABBANDONO A COCCOLIA E DINTORNI. CONTATTO FRA I DUE COMUNI

Rifiuti lasciati anche nel Ravennate

Immondizia Coccolia (nella foto, un abbandono di rifiuti nel paese lungo la Ravegnana). Lo stesso problema c'è a Prato. «Gli uffici del due Comuni sono in contatto continuo l'assessore ravennate» c'è coscienza del problema e nei prossimi giorni uscirà un comunicato congiunto per iniziare a col-

tedini a un comportamento corretto. E lo programma insieme un incontro tra le due amministrazioni e i due genitori per meglio il fenomeno e non si esclude un impegno della Polizia locale di Forlì a dare una mano a quella di Ravenna per un controllo più efficace del territorio.



Acqua Ambiente Fiumi

Allarme rosso al porto: l' acqua finisce in strada

E' UNA SCENA già vista altre volte, purtroppo. Lunedì sera, a causa delle condizioni meteo e del mare che non riusciva più a ricevere, il livello dell' acqua al porto di Rimini si è alzato talmente tanto da allagare la strada in via destra del Porto. L' allarme per fortuna è rientrato nel giro di poco tempo. A Bellaria lunedì alcuni, viste le previsioni, hanno preferito portare le imbarcazioni alla darsena di Rimini per metterle in **sicurezza** ed evitare il peggio. Anche al porto di Bellaria il livello dell' acqua è aumentato notevolmente rispetto alla media, ma non si sono verificati fenomeni di **esondazione**. Sulla spiaggia di Rimini il forte vento dell' altra notte ha messo a dura prova i teli collocati a protezione del lungomare di Marina Centro, ma il dispositivo ha retto e ha fermato molte decine di **metri cubi** di sabbia. Anche per gli stabilimenti la notte è passata senza creare gravi danni. «Non abbiamo avuto particolare problemi, per fortuna - confermano **Giorgio** Mussoni, presidente di Oasi Confartigianato, e Mauro Vanni della cooperativa bagnini di Rimini sud - Qualche piccolo disagio, ma nessun danno strutturale». Insomma, che niente che non possa essere risolto con un po' di manutenzione.

TETTI
DALL'EX CINEMA ASTORIA SONO VOLATI VIA ALCUNI PEZZI DEL TETTO, DANNEGGIANDO DELLE AUTO PARCHEGGIATE IN STRADA.

PAURA
LE 522 PIANTE CADUTE NON ERANO MALATE, AVEVANO LE RADICI SANE, NULLA HANNO POTUTO CONTRO LA FORZA DEL VENTO

ALLAGAMENTI
IL LIVELLO DELL'ACQUA AL PORTO SI È ALZATO TANTO DA ALLAGARE LA STRADA IN VIA DESTRA DEL PORTO

Il vento spazza via la Riviera Strage di alberi nella notte

Auto schiacciate dalle piante. Chiusa una strada a Covignano

A Riccione diversi pini crollati. Un albero, caduto in viale Right, ha devastato alcune auto che erano parcheggiate sulla strada. Stessa sorte per un'altra macchina costata da un albero in via Limentani. Il ramo di una pianta è rimaso su un'edicolina. Diversi interventi sono stati effettuati anche a Bellaria e Cambrice. I vigili del fuoco sono dovuti entrare in azione, nelle ultime ore, anche per rimuovere decine di rami, e tagliare quelli pericolanti.

MA IL VENTO ha danneggiato anche strutture, edifici, insegne e cartelli. Dall'ex cinema Astoria di Rimini sono volati via alcuni pezzi del tetto, danneggiando alcune delle auto parcheggiate in strada. «Chiedevamo un risarcimento al Comune», ammette una delle 'vittime'. Sempre a Rimini, lunedì sera, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel villaggio della Rimini Marebion allettino all'Arco d'Ascanio: il vento aveva scoperchiato parte della tettostruttura. Sono volati via pezzi di cornicioni dalle case, e calcinacci da alcuni ponti e cancelli, compresi quello sulla Salita in Rimini e Visseria, che già non ne la possa benissimo. In via Covignano il vento ha fatto cadere un condizionatore su una macchina parcheggiata.

A **RICCIONE** le raffiche hanno divelto una parte della staccionata al porto. Si è dovuta arrendere alla bora anche la storta insegna del Grand Hotel di Riccione (l'albergo è chiuso da anni). L'insegna è stata praticamente spazzata via dal vento: andrà demolita. I vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente da lunedì sera fino a ieri pomeriggio per far fronte a tutte le richieste: un centinaio gli interventi eseguiti.

STRAGE di alberi. Auto schiacciate dalle piante crollate al suolo. A Riccione un albero è caduto proprio su un'edicolina. È il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta con particolare violenza su tutta la Riviera, ma non ha risparmiato nemmeno l'entroterra. I danni maggiori li hanno causati le forti raffiche di vento, iniziate verso le 23 di lunedì sera. La bora, in certe zone, ha superato i 100 km orari.

PROPRIO a causa del vento ci sono stati momenti di panico, per il crollo di diversi alberi, in particolare a Rimini e a Riccione. Sulla collina di Covignano una strada è rimasta chiusa per ore, a causa del crollo di una pianta in mezzo alla carreggiata. Diversi gli alberi che sono caduti a Marina Centro, tra cui uno piuttosto grande vicino al fano. Secondo i controllori fari ieri da Anfolo, le sei piante cadute a Rimini non erano malate, avevano le radici sane, ma nulla hanno potuto contro la forza del vento che le ha, letteralmente, sradicate.

Alarme rosso al porto: l'acqua finisce in strada

E' UNA SCENA già vista altre volte, purtroppo. Lunedì sera, a causa delle condizioni meteo e del mare che non riusciva più a ricevere, il livello dell'acqua al porto di Rimini si è alzato talmente tanto da allagare la strada in via destra del Porto. L'allarme per fortuna è rientrato nel giro di poco tempo. A Bellaria lunedì alcuni, viste le previsioni, hanno preferito portare le imbarcazioni alla darsena di Rimini per metterle in sicurezza ed evitare il peggio. Anche al porto di Bellaria il livello dell'acqua è aumentato notevolmente rispetto alla media, ma non si sono verificati fenomeni di esondazione. Sulla spiaggia di Rimini il forte vento dell'altra notte ha messo a dura prova i teli collocati a protezione del lungomare di Marina Centro, ma il dispositivo ha retto e ha fermato molte decine di metri cubi di sabbia. Anche per gli stabilimenti la notte è passata senza creare gravi danni. «Non abbiamo avuto particolare problemi, per fortuna - confermano Giorgio Mussoni, presidente di Oasi Confartigianato, e Mauro Vanni della cooperativa bagnini di Rimini sud - Qualche piccolo disagio, ma nessun danno strutturale. Insomma, che niente che non possa essere risolto con un po' di manutenzione.

Non è solo uno straordinario apparecchio acustico. È una meraviglia multifunzionale!

- Suono chiaro e ricco di armonie
- Comodità e maneggevolezza 005 - Anonimi. TV ed altri dispositivi
- Ricaricabile: niente più pile
- Smart app integrabile!

RIMINI - Via Bastioni Meridionali, 43 Tel. 0541.784178
SANTARCANGELO V. E. (CANTARELLI) - Tel. 0541.881381

Ricaricatore di assistenza

CATTOLICA - Omas Audio Via Marconi, 21 - Tel. 0541.953841
MODENA - Omas Audio Via V. Veneto, 1 - Tel. 059.487210
CORBIGNANO - Omas del Centro Via Garibaldi, 141 - Tel. 051.609348
ORZINUOVI - Omas Foto Via Mazzini, 14a - Tel. 051.616212
NOVA FERREIRA - Omas Foto Via Umberto I, 20 - Tel. 0545.100261

Il vento spazza via la Riviera Strage di alberi nella notte

Auto schiacciate dalle piante. Chiusa una strada a Covignano

di MANUEL SPADAZZI STRAGE di alberi. Auto schiacciate dalle piante crollate al suolo. A Riccione un albero è caduto perfino su un'edicola. E' il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta con particolare violenza su tutta la Riviera, ma non ha risparmiato nemmeno l'entroterra. I danni maggiori li hanno causati le forti raffiche di vento, iniziate verso le 23 di lunedì sera. La bora, in certe zone, ha superato i 100 km orari.

PROPRIO a causa del vento ci sono stati momenti di paura, per il crollo di diversi alberi, in particolare a Rimini e a Riccione. Sulla collina di Covignano una strada è rimasta chiusa per ore, a causa del crollo di una pianta in mezzo alla carreggiata. Diversi gli alberi che sono caduti a Marina centro, tra cui uno piuttosto grande vicino al faro. Secondo i controlli fatti ieri da Anthea, le sei piante cadute a Rimini non erano malate, avevano le radici sane, ma nulla hanno potuto contro la forza del vento che le ha, letteralmente, sradicate.

A Riccione diversi pini crollati.

Un albero, caduto in viale Righi, ha devastato alcune auto che erano parcheggiate sulla strada. Stessa sorte per un'altra macchina centrata da un albero in via Limentani. Il ramo di una pianta è **franata** su un'edicola. Diversi interventi sono stati effettuati anche a Bellaria e Cattolica. I vigili del fuoco sono dovuti entrare in azione, nelle ultime ore, anche per rimuovere decine di rami, e tagliare quelli pericolanti.

MA IL VENTO ha danneggiato anche strutture, edifici, insegne e cartelli. Dall'ex cinema Astoria di Rimini sono volati via alcuni pezzi del tetto, danneggiando alcune delle auto parcheggiate in strada.

«Chiederemo un risarcimento al Comune», annuncia una delle 'vittime'. Sempre a Rimini, lunedì sera, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel villaggio della Rimini Marathon allestito all'Arco d'Augusto: il vento aveva scoperchiato parte della tensostruttura.

Sono volati via pezzi di cornicioni dalle case, e calcinacci da alcuni ponti e cavalcavia, compreso quello sulla Ss16 tra Rimini e Viserba, che già non se la passa benissimo. In via Covignano il vento ha fatto cadere un condizionatore su una macchina parcheggiata.

A RICCIONE le raffiche hanno divelto una parte della staccionata al porto. Si è dovuta arrendere alla bora anche la storica insegna del Grand Hotel di Riccione (l'albergo è chiuso da anni). L'insegna è stata praticamente piegata dal vento: andrà demolita. I vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente da lunedì sera fino a ieri pomeriggio per far fronte a tutte le richieste: un'ottantina gli interventi eseguiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

VIA AI LAVORI

Nuova sabbia per rinnovare la spiaggia

PARTITO a inizio marzo il tradizionale intervento di **ripascimento** finanziato dalla Regione, sta proseguendo con le ruspe in zona Bellaria centro - portocanale. La Cooperativa bagnini 'approva' l'intervento, sottolineando che «quest'anno gli stanziamenti regionali per il Riminese sono aumentati». E' tornato in forse il previsto intervento autofinanziato dai bagnini, da effettuare anche di notte - sfruttando le basse maree - con gli scraper, attrezzi che permettono di prelevare sabbia nei cumuli vicino alla riva, fra la battigia e le scogliere. «La ditta che abbiamo contattato deve ultimare altri lavori - spiega la presidente Giorgia Valentini -, vedremo se riuscirà a fare anche il nostro».

MARCOLESE 27 MARZO 2019 il Resto del Carlino 15

Bellaria Igea Marina

ABINEMA DI BELLARIA COOPERATIVA
IN UNO DEI SUOI SPAZI HA SCELTO PER
CANTIERI: GAZZANONI - FERRARINI
TI ASPETTIAMO
PER UN PREVENTIVO!
BELLARIA DELLA SPA - ESSENZIO

IL PERSONAGGIO NADIA MASACCI È STATA PER 40 ANNI TITOLARE DI UNA NOTA BOUTIQUE NELL'ISOLA

I fiori della Carrà per la cugina morta

L'ultimo saluto questa mattina, alle 10.30, nella chiesa del Sacro Cuore, a Bellaria



Nadia Masacci, cugina di Raffaella Carrà oggi i funerali a Bellaria centro

Mario Gradara

VIA AI LAVORI
Nuova sabbia per rinnovare la spiaggia
PARTITO a inizio marzo il tradizionale intervento di ripascimento finanziato dalla Regione, sta proseguendo con le ruspe in zona Bellaria centro - portocanale. La Cooperativa bagnini 'approva' l'intervento, sottolineando che «quest'anno gli stanziamenti regionali per il Riminese sono aumentati». E' tornato in forse il previsto intervento autofinanziato dai bagnini, da effettuare anche di notte - sfruttando le basse maree - con gli scraper, attrezzi che permettono di prelevare sabbia nei cumuli vicino alla riva, fra la battigia e le scogliere. «La ditta che abbiamo contattato deve ultimare altri lavori - spiega la presidente Giorgia Valentini -, vedremo se riuscirà a fare anche il nostro».

CONSIGLIO COMUNALE SULLA CRIMINALITÀ

Le infiltrazioni mafiose sotto monitoraggio

LE INFILTRAZIONI delle mafie e della criminalità organizzata in Riviera è anche materia della cronaca dei giorni scorsi. Diversi i sequestri e le confische dei beni di mafiosi anche nel nostro territorio. Una realtà inquietante che occorre contrastare con tutti gli strumenti a disposizione. Questa sera il consiglio comunale della D1 è convocato sui temi della sicurezza urbana e della legalità, ed ospita esperti e addetti ai lavori di primo piano. Il professor Roberto Comelli, dell'Università di

Milano 'Bicocca', presenterà la ricerca «L'altra faccia del benessere, questione criminale e cambiamento sociale nella provincia di Rimini». Seguirà l'intervento della docente dell'Università di Bologna, Stefania Crocetti, che presenterà il suo libro intitolato «I confidati delle mafie - il crimine organizzato nella provincia di Rimini». Introdurrà la serata il fari da moderatore, Guido Nobili, responsabile dell'area Sicurezza urbana e legalità della Regione Emilia Romagna.

CANDIDATO DA DECIDERE. OGGI INCONTRO BUCCI-LEGA

Il centrodestra si fulmina con lo sguardo

UNO SGUARDO che avrebbe fulminato in pieno il candidato sindaco per il centrodestra alla tornata elettorale del 26 maggio. Una via scottante quando di mezzo c'è la politica può trasformarsi in un percorso a ostacoli. Infatti per il poliziotto del sindaco uscente, Enzo Cacciarini, sostenuto da Ombino comune e Udc (partito cui appartiene appunto l'assessore Nic-

colò) le cose si sono ingarbugliate. E ha preso piede la possibile candidatura «dimenticata» del sindaco Daniele Ferrarini, con l'assistenza di quella di Roberto Mazzoni, già dirigente della banca Roma sua Eia e poi di Lucro. Intanto questa sera il candidato circo Gabriele Bucci e la Lega si incontreranno, in case di Guido e Gori, sul serio, per verificare eventuali convergenze.

Il buffet al termine della convention degli albergatori

Meteo Rimini, forte vento e danni. A Riccione danneggiata l'insegna del Grand Hotel

Rimini, 26 marzo 2019 - Tanti interventi in corso in queste ore, da parte dei vigili del fuoco, per i numerosi rami e alberi caduti tra Rimini e Riccione. Il vento forte ha iniziato a soffiare ieri sera intorno alle 23, con raffiche hanno raggiunto anche i 100 chilometri all'ora. Sulla collina di Covignano il crollo di una pianta in mezzo alla strada ha reso impraticabile la circolazione. Ieri sera a mezzanotte i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche nel villaggio della Rimini marathon allestito all'Arco d'Augusto: a causa delle forti raffiche di vento si era scoperchiata buona parte della tensostruttura. LEGGI ANCHE Ravenna, raffiche di vento fino a 110 km orari. Allagato il molo di Cervia Diversi gli alberi caduti anche a Riccione. Un albero è poi caduto in via Limentani, zona Abissinia, centrando un'auto parcheggiata sulla quale, per fortuna, non c'era nessuno. Un'altra pianta è caduta in piazzale Giardini, questa volta senza causa nessun danno. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco anche per la caduta di rami, alcuni tuttora in corso. L'insegna del Grand Hotel di Riccione è stata danneggiata: ora risulta in bilico e dovrà essere rimossa per ragioni di sicurezza.



MENU ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE

il Resto del Carlino RIMINI

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI METEO INFARTO CALCIATORE FALSI SPECIALI

HOME > RIMINI > METEO Publicato il 26 marzo 2019

Meteo Rimini, forte vento e danni. A Riccione danneggiata l'insegna del Grand Hotel

Raffine di vento fino a 100 chilometri all'ora. Molti pini caduti, alcuni hanno centrato auto parcheggiate

Ultimo aggiornamento il 26 marzo 2019 alle 10:56

Articolo / Allagato il molo di Cervia

★★★★★ Vota questo articolo

 Condividi Tweet Invia tramite email



L'albero caduto in piazzale Giardini a Riccione (foto Concolino)

Rimini, 26 marzo 2019 - Tanti interventi in corso in queste ore, da parte dei vigili del fuoco, per i **numerosi rami e alberi caduti tra Rimini e Riccione**. Il vento forte ha iniziato a soffiare ieri sera intorno alle 23, con raffiche hanno raggiunto anche i 100 chilometri all'ora. Sulla collina di Covignano **il crollo di una pianta in mezzo alla strada ha reso impraticabile la circolazione**. Ieri sera a mezzanotte i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche **nel villaggio della Rimini marathon allestito all'Arco d'Augusto**: a causa delle forti raffiche di vento si era scoperchiata buona parte della tensostruttura.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Previsioni meteo, scatta l'allerta. Imminente burrasca, neve in collina



Previsioni meteo, cambia tutto: fronte freddo dal Polo con temporali e neve



Previsioni meteo, domenica a tutto sole. Ma la scalinata porta alla

IL RESTO DEL CARLINO

san benedetto po

Sacchi di immondizia lungo l' argine Una scia di almeno 7 chilometri

SAN BENEDETTO (Portiolo). Un ciclamatore che percorre di frequente la strada arginale che da Portiolo, frazione di San Benedetto Po porta a Villa Saviola, frazione di Motteggiana ha notato che ai piedi dell' argine maestro, nella gola del Po, si è formata una strana scia di rifiuti. Si tratta di sacchi di immondizia abbandonati da incivili che poi, durante le operazioni di sfalco per tenere puliti gli argini, essendo rimasti nascosti dalla fitta vegetazione, sono stati macinati.

Per circa 7-8 chilometri in gola ci sono ormai resti di plastica, rifiuti di ogni genere compresa anche una lavatrice e un pezzo di un mobile da cucina. E nonostante le politiche di sensibilizzazione per la difesa dell' ambiente c' è purtroppo chi preferisce gettare che differenziare.

-M.P.

20 SUZZARA - GONZAGA - SAN BENEDETTO - PEGOGNAGA

L'accoltellatore pentito chiede dell'ex moglie «Come sta, è viva?»

La procura formalizza l'accusa: tentato omicidio aggravato. Domani sarà interrogato in carcere. La donna fuori pericolo

SUZZARA All'origine dell'agguato di lunedì 6 gennaio c'è il delitto: un omicidio tentato. L'accoltellatore (di cui non viene il nome a causa dell'ordine di protezione emesso nei confronti di Carlo) ha avuto un primo contatto con il giudice legale che lo difendeva dall'accusa di tentato omicidio, aggravato dalla crudeltà e dal fatto che la vittima è un familiare. Come il tempo per fermare il colpevole dell'omicidio? Il giudice ha deciso di intervenire il più presto possibile, ma il fatto che il delitto è stato commesso in un luogo pubblico, ha fatto sì che il delitto sia stato considerato un reato di pubblica offesa, e il delitto è stato considerato un reato di pubblica offesa, e il delitto è stato considerato un reato di pubblica offesa.

IL CENTRO DONNE RILANZA L'ALLARME «È SOLO LA PUNTA DI UN ICEBERG»

Quello che accade è solo la punta di un iceberg. Purtroppo quello della violenza sulle donne è soprattutto un problema culturale. La donna è spesso considerata proprietà, "non non mai con me, non ha più diritto di vivere".

ACCUSATA DALLA DIPENDENTE LA PARRUCCHIERA SI DIFENDE

A processo per violenza privata. L'avvocate rinuncia di rinviare il processo se non avesse accertato le sue condizioni dopo il lungo periodo di malattia.

CAREZZE INTIME AI PENSIONATI PER DERUBARLI DI OGGETTI D'ORO

A processo di sono le donne. Sono state rinvenute dalle vittime pensionati e pensionate. Sono stati rinvenuti da un giudice di Cassa Comandante.

PRESIDENZA PRO LOCO È STATO ELETTO FRANCO BIGI

SUZZARA La sera di lunedì scorso è stato il nuovo direttore della pro loco "Città di Suzzara" all'ordine del giorno la nomina del presidente, l'elezione del presidente, l'elezione del presidente, l'elezione del presidente.

SACCHI DI IMMONDIZIA LUNGO L'ARGINE UNA SCIA DI ALMENO 7 CHILOMETRI

SAN BENEDETTO (PORTIOLA). Un ciclamatore che percorre di frequente la strada arginale che da Portiolo, frazione di San Benedetto Po porta a Villa Saviola, frazione di Motteggiana ha notato che ai piedi dell' argine maestro, nella gola del Po, si è formata una strana scia di rifiuti. Si tratta di sacchi di immondizia abbandonati da incivili che poi, durante le operazioni di sfalco per tenere puliti gli argini, essendo rimasti nascosti dalla fitta vegetazione, sono stati macinati.